

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno XIII numero 6 > Settembre-Ottobre 2014 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

Assemblea Anci 2014: Milano ospita i Sindaci d'Italia



**Assemblea Regionale Anci Lombardia:
Roberto Scanagatti eletto Presidente**



L'AMORE PER IL NOSTRO TERRITORIO È FATTO DI TANTE ENERGIE. QUELLE CHE OGNI GIORNO DEDICHIAMO A TE.

È facile incontrare ogni giorno persone che lavorano con noi. Sono loro che si impegnano quotidianamente per offrirti l'energia di cui hai bisogno, il calore di casa tua, che si occupano di migliorare l'ambiente

e di darti città più pulite e un futuro più connesso. Sono le stesse persone che hanno fatto grande il gruppo LGH e che hanno a cuore la nostra comunità e i nostri territori. Proprio come te.

LGH
LINEA GROUP HOLDING

Gas, luce, ambiente, telecomunicazioni e tanto cuore.

www.lgh.it

L'intervento del Sindaco di Monza, eletto all'assemblea del 13 settembre scorso

Il nuovo presidente Scanagatti: "Il ruolo rilevante di Anci Lombardia"

di Roberto Scanagatti



"Sono Sindaco di Monza e nel corso dell'assemblea regionale del 13 settembre sono stato eletto presidente di ANCI Lombardia.

Ho dato la mia disponibilità a svolgere questo compito, perché credo nel ruolo importante della nostra Associazione che in questi ultimi anni, sotto la presidenza dell'amico Attilio Fontana, ha agito nell'esclusivo interesse dei Comuni lombardi.

Sono anche consapevole che si tratta di un lavoro complesso, perché attraversiamo una fase particolarmente difficile ma, allo stesso tempo, sono convinto del fondamentale ruolo che i nostri Comuni possono e devono svolgere per garantire anzitutto la coesione sociale nelle nostre comunità.

Il perdurare della crisi sta piegando la nostra economia, lasciando senza reddito numerose famiglie e senza prospettive i giovani, per i quali al momento non c'è futuro.

In altri paesi - penso agli Stati Uniti - politiche più coraggiose e rilevanti investimenti pubblici stanno rilanciando la crescita. In Europa prevale, invece, ancora la linea del rigore e l'Italia a queste condizioni è penalizzata, molto più di altri.

Ma dobbiamo avere fiducia, non dobbiamo perderla mai perché senza non è possibile individuare alcuna soluzione. Il Governo attuale ha la responsabilità di attuare le riforme che possano fare uscire il nostro Paese dalla grave situazione in cui si trova.

In questo i Comuni vogliono giocare un ruolo da protagonisti e dopo aver contribuito con pesanti sacrifici a garantire parte del risanamento della finanza pubblica - solo i Comuni lombardi con due miliardi di euro di tagli dal 2009 ad oggi, 17 a livello nazionale - chiedono di poter disporre delle risorse bloccate dal Patto di stabilità per rilanciare l'economia locale, che è sempre stata un volano per l'economia nazionale.

Crediamo sia necessario attribuire ai Comuni l'intero gettito Imu, anche quello generato dagli immobili produttivi, in cambio dello stop ai trasferimenti ordinari da parte dello stato. Vogliamo ribadire che ai Comuni non possono essere chiesti ulteriori tagli e che il Patto di stabilità va superato per rilanciare gli investimenti.

Dalla crisi non usciremo come siamo entrati e, soprattutto, ne usciremo con slancio se saremo capaci di utilizzare nuovi strumenti, quelli in grado di farci cogliere in pieno le opportunità di nuova economia legate all'innovazione e alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio di arte e natura di cui disponiamo.

ANCI Lombardia vuole aiutare i Comuni a imboccare le strade più idonee a farci uscire da questa situazione insostenibile. Vogliamo in particolare sostenere i piccoli Comuni sia nel percorso delle gestioni associate e convincerli del loro ruolo. In questi anni abbiamo ottenuto per loro il quasi azzeramento degli obiettivi di Patto grazie al Patto regionale che proprio in Lombardia è stato sperimentato per primo. Dobbiamo continuare per chiedere la loro totale esclusione da questi vincoli.

ANCI lavorerà con determinazione mantenendo la propria autonomia, tenendo alte e di livello le interlocuzioni, a cominciare da quelle con il governo regionale e nazionale.

Un impegno deciso del mandato che ci apprestiamo a compiere, sarà indirizzato al potenziamento della comunicazione integrata di ANCI, in particolare quella sul web e sui social, oltre che sui mass media, con l'obiettivo di far sapere, con dati oggettivi, che i Comuni non sono centri di spreco, ma enti che garantiscono servizi essenziali ai cittadini.

Nel rinnovare il ringraziamento per la fiducia che mi avete concesso, Vi saluto con affetto e auguro a tutti noi un buon e proficuo lavoro, nell'interesse esclusivo delle comunità che rappresentiamo".

APPassionatamente liberi.



Con le nostre APP i cittadini sono liberi di fare pagamenti, consultare estratti conto, avere le informazioni che servono sempre e ovunque. Con **La mia Città** il Comune apre un dialogo con i cittadini per informarlo di tutto ciò che c'è da sapere, i servizi, gli uffici comunali, i trasporti, gli eventi. **PayUP** permette di effettuare con grande praticità e soddisfazione i pagamenti alla Pubblica Amministrazione in modo veloce e sicuro; se invece vuoi prenotare i pasti nelle scuole basta **MealUP**, uno smartphone o un tablet e il pranzo è servito! Se vuoi dare ai cittadini la possibilità di verificare in tempo reale la situazione dei consumi e debitoria dei bambini per mensa, pre e post scuola e trasporti c'è **Spazio Scuola**. Insomma con le nostre APP tutto quello che prima sembrava noioso è diventato appassionante.



03 Il nuovo presidente Scanagatti: "Il ruolo rilevante di Anci Lombardia"
Roberto Scanagatti

> **dossierassemblearegionale**

06 "Ho avuto la capacità di sperare che ancora esiste la buona politica"
Luciano Barocco

09 Il valido contributo dei Comuni per risanare la finanza pubblica

10 Sindaco, quali priorità da affrontare? - Sergio Madonini

11 Assemblea Regionale: gli eletti

12 Anci Lombardia, cinque anni a fianco di sindaci e amministratori

13 Un percorso utile per rinforzare una gestione condivisa e trasparente
Cristiana Rogate

14 Per i Comuni di Anci Lombardia innumerevoli opportunità e servizi

> **primopiano**

16 Città metropolitana, affrontare il nodo di competenze e risorse
Lauro Sangaletti

19 La grande sfida entro il 31 dicembre: mettere a punto il nuovo statuto
Sergio Madonini

> **lavoriincomune**

20 Cairate, una zona China friendly per accogliere i turisti di Expo 2015
Loredana Bello

23 "La filiera del pane quotidiano" - Loredana Bello

24 Festa dei vicini e cohousing, la parola d'ordine è condivisione
Loredana Bello

27 Edilizia, la crisi è sempre più nera - Lauro Sangaletti

28 Quali regole per l'arte nello spazio pubblico? - Lauro Sangaletti

31 Un'idea di città in un mondo che cambia - Sergio Madonini

32 A che punto è la mia pratica? Per saperlo accendi il computer
Vincenzo Ceretti

33 Puliamo il mondo, incominciando dai rifiuti del giardinetto sotto casa

35 Le sette vite della pubblicità, e in mezzo c'è Anci Lombardia
Lauro Sangaletti

36 Servizio civile in Lombardia, i Comuni possono accreditarsi

37 Per la sicurezza e la prevenzione non solo inferriate e telecamere

42 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini

> All'interno Speciale:
Edilizia e uso del suolo



Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XIII numero 6 > Settembre-Ottobre, 2014

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Matteo Rossi, Sergio Tabacci

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Loredana Bello, Manuel Bravi,
Vincenzo Ceretti, Sergio Madonini, Lucio Mancini,
Elisabetta Nespoli, Ferruccio Pallavera, Rinaldo
Redaelli, Cristiana Rogate, Lauro Sangaletti (capo-
redattore), Roberto Scanagatti, Pier Attilio Superti

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Pier Attilio Superti

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Meucci, 1
Cologno Monzese - Milano
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Cpz Spa
Via Landri, 37/39
24060 Costa di Mezzate
Bergamo

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 2 ottobre 2014



Il presidente uscente Attilio Fontana a conclusione del suo mandato

“Ho avuto la capacità di sperare che ancora esiste la buona politica”

di Luciano Barocco

Un lungo applauso. All'unanimità Roberto Scanagatti, Sindaco di Monza è eletto presidente di ANCI Lombardia. All'Assemblea congressuale regionale sono le 12.50 di sabato 13 settembre. Ad affiancarlo nel rinnovato Consiglio Direttivo, di 70 componenti pure eletti all'unanimità, le vicepresidenti Federica Bernardi (Cermenate) e Silvia Trezzi (Cinisello Balsamo).

E sempre con voto palese la presidente dell'Assemblea Monica Chittò, dichiara nominati anche i 135 delegati all'Assemblea nazionale di novembre a Milano e i 16 Consiglieri nazionali ANCI di competenza lombarda.

Roberto Scanagatti ringrazia tutti per la grande presenza di amministratori all'Assemblea congressuale e per l'eredità morale che Attilio Fontana gli affida, con questo passaggio del testimone al vertice dell'associazione regionale. Le linee guida del suo mandato erano state espresse poco prima nell'intervento che, con una sintesi estremamente incisiva, ha voluto intitolare "Energie in Comune". «Sono sei – ha detto Scanagatti all'assemblea degli amministratori – i punti cardine su cui intendo incentrare il mio ope-

rato. Anzitutto la collegialità, consapevole del pluralismo politico e culturale di cui siamo ricchi. L'autonomia nei confronti delle altre istituzioni, perché questo rafforza la nostra autorevolezza. La rappresentanza di tutti i Comuni, di quelli grandi come del più piccolo. La partecipazione, attraverso anche nuovi strumenti e tecnologie, per rendere più agevole il ritrovarsi per decidere insieme. L'autorevolezza, incrementando ancora la nostra capacità di lettura e interpretazione di questa fase caratterizzata da profondi cambiamenti. Più informazione per spiegare, dati alla mano e in modo oggettivo, che i Comuni sono una risorsa e non centri di spesa parassitari».

Il saluto di Attilio Fontana

Emozionante l'intervento del presidente uscente Attilio Fontana, al vertice di ANCI Lombardia dal 2009. «E' stata un'esperienza – ha sottolineato presentando il bilancio sociale di cinque anni di attività – che mi ha dato la capacità di sperare che ancora esiste la buona politica. In questi anni ho lavorato con sindaci che hanno saputo dare il meglio per le loro comunità. E ANCI Lombardia è stata sem-





pre propositiva a livello nazionale. La nostra associazione ha mostrato grande coesione. Ringrazio tutti per questa esperienza bella e difficile. Anni intensi che ci hanno visti protagonisti di tante battaglie, spesso ad armi impari. I segnali che oggi arrivano da Roma sono estremamente preoccupanti. Il taglio generalizzato del 3% ancora una volta ci riguarda. Ma non è accettabile. Perché i nostri conti sono in ordine. Perché abbiamo già dato. L'intero Patto di stabilità, così come strutturato, è una presa in giro. Se deve essere rigore che lo sia a tutti i livelli. Nonostante tutto questo lascio al nuovo presidente una situazione associativa invidiabile, anche dal punto di vista economico. Conosco Roberto Scanagatti. In questi anni abbiamo lavorato insieme proficuamente. Lo stimo molto e so che è la persona giusta per poter continuare a far crescere la nostra associazione».

Gli interventi istituzionali

Ai lavori dell'Assemblea, tenutasi all'auditorium Gaber del grattacielo Pirelli, ha portato il suo saluto Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale, che ha evidenziato con incisività «la necessità di difendere i piccoli, la cosiddetta società di mezzo, di evitare che si venga presi dalla forte tentazione di un uomo solo al comando. E in questo la Lombardia deve essere ancora una volta leader, mettendo in campo un modello nuovo e originale di partecipazione». Per il vicepresidente uscente Giulio Gallera è il momento del commiato anche se il suo rapporto con i Comuni continuerà in maniera intensa e efficace nel suo ruolo in Regione Lombardia, sia come consigliere, sia come presidente della Commissione che si occupa del riordino delle autonomie locali. «Questi dieci anni in ANCI Lombardia – ha detto Gallera – mi portano a dire che quello dell'amministratore locale è l'esempio più alto di volontariato civico. Un grazie a tutti gli amministratori che si sono prodigati in questi anni e a quelli che lo stanno facendo. Ci attende un lavoro importante da fare insieme, direi quasi una sorta di costituente, nell'interesse dei nostri cittadini e della nostra regione. Da parte mia sono e rimarrò sempre, per formazione

e per convinzione interiore, un uomo dei Comuni. Questo è il mio impegno e su questo sapete che potete contare».

Il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni quindi ha espresso "l'impegno costante al confronto con il mondo delle autonomie, sui tantissimi temi aperti. Punti cardine sono il territorio, su cui prioritaria è la legge per regolamentare il consumo del suolo; il rapporto con gli Enti locali; il Patto di stabilità e la riforma Del Rio". "Per quanto riguarda le risorse – ha aggiunto Maroni – le notizie non sono certo confortanti. Serve un sistema improntato all'equità e invece, ancora una volta, i tagli pesano per il 45% sui Comuni e solo per il 20% sui capitoli di spesa dello Stato. Ma così si penalizzano solo gli enti virtuosi e noi a questo vogliamo dire basta, una volta per tutte. La riforma delle Province a mio avviso è confusa e non porterà vantaggi, ma solo difficoltà in tutta la fase di transizione. Nel recente accordo dell'11 settembre, che riguarda anche le città metropolitane, è emerso che ogni regione avrà ampio margine decisionale. In Lombardia pensiamo di decentrare il massimo delle competenze, ma se ci saranno meno risorse vi sarà comunque un forte rischio di emparse e di crescente inefficienza. Su questi temi il confronto con i Comuni e con la vostra associazione è già aperto e non potrà





che proseguire”.

Nel corso del dibattito sono intervenuti: Giovanni Ghislandi (Imbersago), Luigi Comencini (Cernusco sul Naviglio), Alberto Mazzoleni (coordinatore delle Comunità montane), Luca Malavasi (Quistello), Pietro Scudellari (Linarolo), Ivana Cavazzini (Piadena) e Virginio Brivio (Sindaco di Lecco e presidente del CAL).

La relazione del Presidente Fassino

Le conclusioni sono state del presidente di ANCI Piero Fassino che ha indicato gli obiettivi, considerando che si ha ora la necessità di aprire "una nuova stagione nei rapporti con lo Stato, basata su un riconoscimento effettivo dell'autonomia degli enti locali" e, in previsione dell'Assemblea nazionale di ANCI, che si terrà a novembre a Milano, ha ricordato ai sindaci che "dobbiamo essere molto netti in questo senso, tanto più perché al Governo c'è un ex Sindaco". "Tra le richieste prioritarie - ha sottolineato Fassino - il superamento del Patto di stabilità, che ha esaurito la sua funzione e si è tradotto in una prigione per i Comuni"; l'affidamento agli enti locali della "gestione esclusiva della fiscalità" e della spending review, perché è velleitario affidare le politiche di razionalizzazione della spesa a persone che stanno chiuse in un ufficio a Roma: solo i sindaci possono fare la spending review. Questo non vuol dire che siamo contrari, ma chiediamo solo che sia ispirata da un criterio di autonomia. Dateci un obiettivo di saldo - ha concluso Fassino - e poi ogni Sindaco deciderà in base alle esigenze della propria amministrazione e dei propri cittadini».

Ma su tutti questi temi l'ANCI è al lavoro e il presidente Fassino, ha spiegato l'Associazione, sta elaborando una serie di proposte per "rendere più convenienti le Unioni di Comuni", e ha sollecitato a "incentivare il processo di riorganizzazione delle partecipate".

L'ordine del giorno approvato

La presidente dell'Assemblea Monica Chittò ha poi con-

cluso i lavori dando lettura di un ordine del giorno, in cui l'assemblea stessa fa propria la relazione di Roberto Scana-gatti come base programmatica per l'attività dei prossimi mesi. Un lavoro che si preannuncia intenso e che prevede la realizzazione "di un Centro di Documentazione dei Comuni lombardi per aumentare il grado di autorevolezza del mondo comunale con l'elaborazione di dati e ricerche, per fornire interpretazioni puntuali degli indicatori che descrivono la realtà comunale, per un nuovo rapporto con le istituzioni, il mondo della comunicazione e i cittadini, al fine di spiegare le nostre peculiarità". Insomma i Comuni vogliono continuare a crescere in favore delle comunità locali. Perché sono l'interfaccia più diretta tra le istituzioni e il cittadino. Perché sono una risorsa che in questa fase di tumultuoso cambiamento ha ancora molto da dire e da dare. In spirito di servizio.

INFO

I documenti e i materiali multimediali relativi all'assemblea sono disponibili sul sito: www.anci.lombardia.it

> A Milano a novembre l'assemblea nazionale

Milano, 6/8 novembre 2014 "2015, Italia è ora" è il titolo della XXXI Assemblea annuale dell'AnCI che si terrà dal 6 all'8 novembre prossimi a Milano, unitamente alla XVII Assemblea Congressuale che eleggerà il nuovo Presidente dell'Associazione. Considerate le difficoltà economiche del Paese che si riflettono sui Comuni, e al fine di agevolare la partecipazione degli Amministratori associati, AnCI ha deciso di annullare il costo della quota di iscrizione per tutti i Comuni associati, indipendentemente dalla dimensione demografica, purché in regola con le quote associative. L'ingresso allo spazio congressuale è pertanto GRATUITO per tutti i Comuni in regola con i pagamenti delle quote. L'Assemblea 2014, che sarà ospitata dalla nostra regione, cade in un momento particolare e di riforma del sistema dei Comuni, e considererà i temi della finanza locale, dello sviluppo, delle identità locali e delle dinamiche europee. Durante gli incontri congressuali che si terranno nella 3 giorni, gli Amministratori potranno formulare delle proposte da presentare ai rappresentanti delle Istituzioni che interverranno nei diversi eventi. Sarà pertanto fondamentale una larga presenza, al fine di rafforzare le proposte avanzate e migliorare la qualità dei lavori dell'Assemblea. L'appuntamento si terrà presso il MiCo - Milano Congressi (ingresso da Viale Eginardo - MM Linea 1 "Rossa" Fermata Amendola o Lotto).

La nuova edizione del Vademecum sull'organizzazione e il governo del Comune

Il valido contributo dei Comuni per risanare la finanza pubblica



Nelle prossime settimane vi sarà inviata la nuova edizione del Vademecum per gli Amministratori, realizzato da Ance Lombardia in collaborazione con Strategie Amministrative. Augurandoci il volume possa costituire un valido aiuto per la vostra attività, pubblichiamo la presentazione del curatore dell'opera, Pier Attilio Superti, Segretario di Ance Lombardia.

ANCI Lombardia mette a disposizione degli amministratori lombardi uno strumento per orientarsi nel proprio impegno amministrativo.

Siamo consapevoli della limitatezza e della parzialità dei temi trattati e affrontati. Tanto più in questa fase del PAESE in cui si susseguono cambiamenti legislativi, spesso contraddittori e confusi.

I Comuni, come i cittadini, sono le vittime di una situazione in cui si sovrappongono norme contraddittorie, competenze e funzioni che producono conflitti istituzionali, dilatazione dei tempi, nessuna chiarezza delle responsabilità. Nonostante tutto questo gli amministratori comunali si trovano in prima linea e senza possibilità di affidare ad altri la soluzione dei problemi della loro comunità.

Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini, quella che si incontra fuori casa, quella a cui rivolgersi anche per questioni che vanno oltre le sue competenze, perché si sa che lì ci sarà qualcuno ad ascoltare.

E' la ricchezza istituzionale della nostra società, ma rischia di essere un problema per la grande frammentazione che oggi viene messa sotto accusa da parte di molti operatori economici.

In questi anni i Comuni hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica, molto più di quanto pesano nella spesa complessiva della P.A.: dal 2008 ad oggi hanno contribuito per quasi 17 miliardi, di cui la metà circa con il Patto di stabilità e per l'altra metà con tagli ai trasferimenti e la riduzione del Fondo di solidarietà comunale. I comuni lombardi hanno contribuito per circa 2 miliardi di cui quasi 1,3 miliardi di tagli. Oggi tutti i Comuni lombardi sono costretti ad avere avanzi di bilancio, non solo il pareggio, per rispondere alle assurde regole del "patto di stupidità" che ha comportato una riduzione di circa il 30% degli investimenti e il non pagamento alle imprese, che pure hanno lavorato bene per il Comune.

Inoltre sui Comuni si sono scaricate le conseguenze dei tagli effettuati sulle politiche sociali e sui fondi per la non autosufficienza. Ciò ha comportato il farsi carico con risorse proprie di quanto lo Stato e le Regioni non garantivano più. Inevitabile comprimere ancora di più gli investimenti, tanto più in una fase di crisi e fare ricorso allo sforzo fiscale locale per compensare, solo in parte, le risorse venute meno e continuare così a garantire servizi.

Un ringraziamento particolare va a tutte le persone che hanno accettato il nostro invito a collaborare a questo vademecum. Siamo loro grati anche per la capacità mostrata di saper sintetizzare con chiarezza temi complessi.

Il vademecum presenta una lettura costituzionale del ruolo del Comune; una parte relativa allo status dell'amministratore locale e all'organizzazione del Comune ed una relativa al bilancio, vero tormento di tutti in questi anni. Sono presenti poi letture relative a contratti e appalti; all'ambiente; all'urbanistica; ai servizi pubblici locali; alla Gestione Associata Obbligatoria; alle Fusioni. Inoltre presentiamo una scheda riassuntiva di quanto offre ANCI Lombardia ai propri associati e qualche dato statistico sui Comuni lombardi.



Una domanda a bruciapelo a cinque sindaci presenti all'assemblea

Sindaco, quali priorità da affrontare?

a cura di Sergio Madonini

Affollata presenza di Sindaci e amministratori locali alla XVII Assemblea Congressuale di Anci Lombardia che ha sancito l'elezione del nuovo presidente, Roberto Scanagatti. Come spesso accade questi eventi, come molti altri, piccoli o grandi che siano, promossi da Anci Lombardia, si rivelano anche momenti di scambio di informazioni, di confronto. Non a caso l'Associazione ha ricevuto il plauso dei Sindaci che abbiamo intervistato, ponendo loro una semplice domanda: quali sono le priorità da affrontare? Ecco alcune risposte.

Sara Bettinelli, Sindaco di Inveruno (MI)

I Sindaci sono ormai il confine ultimo della politica nei confronti dei cittadini e sono coloro ai quali è chiesto di fornire servizi alla popolazione. Per adempiere ai compiti cui siamo chiamati è necessario che vengano fornite ai Comuni le risorse necessarie.

Filippo Bongiovanni, Sindaco di Casalmaggiore (CR)

È indispensabile abolire o ridurre il Patto di stabilità. I comuni sono assolutamente bloccati, non posso spendere soldi propri a causa di un Patto di stabilità che va a carico degli Enti locali anziché dello Stato, che dovrebbe trovare le risorse al suo interno e non bloccare lo sviluppo dei territori.

Virginio Brivio, Sindaco di Lecco

Certamente due temi fondamentali sono il riassetto istituzionale e il riordino della finanza locale. Accanto a questi credo, tuttavia, che si debba porre attenzione a temi su cui ANci Lombardia si è molto impegnata in questi anni, ma che necessiterebbero di un ulteriore supplemento di impegno. Il primo è il contributo dei Comuni al superamento della crisi, ponendo per esempio attenzione al sistema delle imprese del territorio, alle possibilità di sviluppo di nuove imprenditorialità, al mondo dell'università e della ricerca dove i Comuni, con le Camere di Commercio, possono e devono dare il loro contributo. L'altro tema è legato al rinnovamento e rafforzamento delle politiche per la legalità, la trasparenza, l'anticorruzione.

Ivana Cavazzini, Sindaco di Piadena (CR)

I Piccoli Comuni sono a metà di un guado, presi tra la riforma gestionale e quella istituzionale. L'avvento dell'area vasta rende protagonisti i Comuni che tuttavia non hanno gli strumenti per poter gestire le emergenze e la quotidianità gravati soprattutto dal Patto di stabilità che li soffoca e impedisce prospettive di programmazione. Abbiamo bisogno di risorse, di liberare risorse per poter essere finalmente davvero uno dei volani per lo sviluppo dell'economia e per il mantenimento del presidio del territorio e della coesione sociale, che sono oggi fortemente a rischio.

Luca Malavasi, Sindaco di Quistello (MN)

Abbiamo bisogno di certezze: certezza dei trasferimenti dallo Stato e certezza dei regolamenti. La normativa in molte materie cambia di anno in anno e questo non consente una programmazione e mette in difficoltà la macchina amministrativa. Parlando di trasferimenti non posso fare a meno di citare il nostro caso particolare essendo il mio uno fra i Comuni del mantovano colpito dal terremoto di due anni fa. Patto di stabilità e lungaggini burocratiche centrali stanno rallentando la ricostruzione. Per fare un esempio, la Regione Lombardia ha stanziato 6 milioni di euro, ma questi soldi sono bloccati dal Ministero delle Finanze che non ne ha autorizzato lo svincolo dal Patto.

Massimo Olivares, Sindaco di Marcallo con Casone (MI)

Le difficoltà del governo a reperire ulteriori risorse non vorrei che ricadessero, come accade ormai da tempo, sui Co-



muni. Altro aspetto prioritario è il riassetto istituzionale. Andiamo verso la città metropolitana che coinvolge anche il mio Comune: purtroppo non appare molto chiaro cosa sia questo ente, di cosa si occuperà e come e con quali risorse.

Pietro Luigi Ponti, Sindaco di Cesano Maderno (MB)

Stiamo facendo sempre più fatica a dare risposte concrete ai bisogni della popolazione, nonostante l'impegno profuso in questi anni per razionalizzare la nostra azione e diminuire le spese. Dobbiamo restare uniti, è necessaria una grande collaborazione fra i Comuni e di questo se ne fa carico Anci.

Alessandra Pozzoli, Sindaco di Arosio (CO)

È necessario dare priorità assoluta a uno studio di revisione del Patto di stabilità. Lo Stato non può continuare a chiedere ai Comuni di fare da esattore delle tasse. I nostri cittadini sono ormai vessati dal sistema fiscale e per quanto ci riguarda siamo nella condizione di non riuscire a fare investimenti, pur avendo nelle casse comunali disponibilità economiche che darebbero vitalità all'economia locale.

I componenti del Consiglio Direttivo e i Consiglieri Nazionali eletti in Lombardia

Assemblea Regionale: gli eletti

Durante l'Assemblea dello scorso 13 settembre sono stati eletti i nuovi organi di Anci Lombardia. Di seguito pubblichiamo i componenti eletti nel Consiglio direttivo regionale e i Consiglieri Nazionali eletti in Lombardia. Gli organi si completeranno con le nomine che saranno effettuate nel corso dei prossimi appuntamenti istituzionali.

Presidente

Roberto Scanagatti - Sindaco di Monza

Componenti Consiglio Direttivo eletti durante l'Assemblea regionale del 13 settembre 2014

Adamo Rosario - Consigliere Comunale di Monza; Agostoni Guido - Sindaco di Pasturo; Alessio Lorella - Sindaco di Dalmine; Avanzini Patrizia - Sindaco di Padenghe sul Garda; Bassani Federico - Sindaco di Lurago d'Erba; Bernardi Federica - Vice Sindaco di Cermenate; Bertania Alberto - Vice Sindaco di Calcinato; Bettinelli Sara - Sindaco di Inveruno; Bobbio Pallavicini Antonio - Consigliere Comunale di Pavia; Bonaldi Stefania - Sindaco di Crema; Bonesi Mara - Vice Sindaco di Garbagnate; Bossi Livio - Sindaco di Boffalora d'Adda; Buscemi Elena - Consigliere Comunale di Milano; Buzzini Monica - Sindaco di Caponago; Cabano Barbara - Consigliere Comunale di Voghera; Cao Martina - Vice Sindaco di Ispra; Calculi Giacinto - Consigliere Comunale di San Donato Milanese; Cattaneo Gabriele - Sindaco di Rovello Po; Cauzzi Giorgio - Sindaco di Cavriana; Cavallotti Laura - Sindaco di Tradate; Chiodelli Patrizia - Vice Sindaco di Ospitaletto; Cipullo Andrea - Sindaco di Vermezzo; Colombo Clara - Sindaco di Curno; Colombo Roberto - Sindaco di Canegrate; Colombo Mario - Sindaco di Ramponio Verna; Confalonieri Diego - Sindaco di Albiate; Corti Roberto - Sindaco di Desio; De Luca Lucio - Vice Sindaco Azzano San Paolo; De Sena Pasquale - Vice Sindaco Usmate Velate; Del Vecchio Ruggiero - Consigliere Comunale di Settimo Milanese; Facchinotti Marco - Sindaco di Mortara; Falletta Antonio - Consigliere di Peschiera Borromeo; Ferrari Roberto - Sindaco di Oggiono; Ferrarrio Luca - Assessore Comunale di Parabiago; Fidanza Gianluca - Assessore Comunale di Comerio; Frigeni Alessandro - Vice Sindaco Almenno San Bartolomeo; Gaiani Lorenzo - Consigliere Comunale di Cusano Milanino; Gaiotto Saimon - Consigliere Comunale di Pioltello; Garavaglia Ermes - Consigliere Comunale di Bareggio; Keller Claudio - Consigliere di Cernusco sul Naviglio; Lanfranchi Pier Achille - Sindaco di Fortunago; Massa Giacomo - Sindaco di Gottolengo; Massironi Andrea - Sindaco di Merate; Mazza Ivano - Presidente Consiglio Comunale di Cernobbio; Moranti Giulio - Assessore Comunale di Mazio; Nonino Emanuele - Sindaco di Dubino; Pera Rossella - Consigliere Comunale di Fino Mornasco; Preti Eleonora - Presidente Consiglio Co-

munale di Magenta; Retali Stefano - Sindaco di Concesio; Rozzoni Lidia - Consigliere Comunale di Pantigliate; Russo Giuseppe - Sindaco di Tavazzano; Salerno Luigi - Consigliere Comunale di Corsico; Salvoldi Giovanni - Consigliere Comunale di Leffe; Santantonio Fabrizio - Sindaco di Maccastorna; Scole' Emiliano - Consigliere Comunale di Casatisma; Simonazzi Stefano - Assessore Comunale di Marcaria; Tarantino Leonardo - Sindaco di Samarate; Terzi Claudio - Sindaco di Gonzaga; Trapletti Luciano - Sindaco di Berzo San Fermo; Trezzi Siria - Sindaco di Cinisello Balsamo; Troiano Marco - Sindaco di Brugherio; Vairani Diego - Sindaco di Soresina; Valsecchi Cesare - Sindaco di Calolziocorte; Valsecchi Giancarlo - Sindaco di Erve; Villa Danilo - Sindaco di Trezzo sull'Adda; Zacchi Fabio - Vice Sindaco di Poggio Rusco; Zambon Luca - Sindaco di Peschiera Borromeo; Zanardi Michele - Sindaco di Villanova sul Clisi; Zucca Fabio - Assessore Comunale di Belgioioso; Zucchetti Francesca - Vice Sindaco di Tirano.



Consiglieri Nazionali eletti in Lombardia

Astuti Samuele - Sindaco di Malnate; Bettinsoli Bruno - Vice Sindaco di Lodrino; Bianchi Matteo - Sindaco di Morazzone; Brendolise Francesco - Consigliere Comunale di Pavia; Cavazzini Ivana - Sindaco di Piacenza; Chittò Monica - Sindaco di Sesto San Giovanni; Comazzi Gianluca - Consigliere Comunale di Milano; Comincini Eugenio - Sindaco di Cernusco sul Naviglio; De Caro Stefano - Consigliere Comunale di Pioltello; Del Bono Emilio - Sindaco di Brescia; Fontana Attilio - Sindaco di Varese; Gandi Sergio - Vice Sindaco di Bergamo; Guerra Mauro - Sindaco Tremezzina; Morelli Alessandro - Consigliere Comunale di Milano; Visentin Riccardo - Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo; Vivenzi Antonio - Consigliere Comunale di Paderno Franciacorta.

Il bilancio sociale non è solo un documento di carta

Anci Lombardia, cinque anni a fianco di sindaci e amministratori

Vi sarà spedito a breve il Bilancio Sociale 2009 - 2014 di Anci Lombardia. Presentare questi cinque anni di intensa attività non è una scelta scontata: da una parte, il concreto lavoro quotidiano, spesso sconosciuto, svolto dall'Associazione in questi anni, che è difficile riuscire a condensare in poche pagine, e dall'altra la necessità di rendicontare ai propri associati e all'opinione pubblica, in modo semplice ed immediato. Anci Lombardia ha lavorato, innanzitutto,

cercando sempre il massimo coinvolgimento dei propri associati, e perseguendo con costanza e determinazione una gestione collegiale e condivisa. Questo ha comportato sia l'aumentare degli incontri necessari a condividere informazioni ed elaborare proposte condivise, sia ricercare strumenti sempre più adeguati per farlo.

In questo bilancio sociale si è cercato d'illustrare l'attività dell'intero sistema di Anci Lombardia, sapendo da subito che purtroppo molte attività rischiano di non avere l'adeguata visibilità.

Il metodo seguito è cercare d'illustrare, per grandi temi che ricalcano il lavoro dei Dipartimenti di Anci Lombardia, la situazione in cui ci si trova ad operare, le richieste e le proposte avanzate da Anci Lombardia e i risultati, a volte piccoli a volte importanti, e le sconfitte che hanno caratterizzato l'attività dell'associazione.

È stato, inoltre, fortemente voluto che il bilancio sociale comprendesse anche le attività di Ancitel Lombardia, società strumentale dal 2013 "in house" di Anci Lombardia, di particolare importanza perché svolgono importanti servizi per i Comuni. Così Federsanità che ha lo scopo di far incontrare Comuni e Aziende socio-sanitarie.

Considerati i risultati esposti nel bilancio sociale, l'Ufficio di Presidenza ha tenuto a ringraziare, in particolare, i Presidenti di Dipartimento, su cui grava il compito costante di interlocuzione e confronto con gli altri livelli istituzionali a partire dalla Regione, e i componenti dell'Esecutivo e del Direttivo che hanno sempre portato contributi importanti per costruire la prospettiva dell'azione associativa. Un ringraziamento particolare va agli Amministratori, agli esperti di valore e ai dirigenti dei Comuni che hanno prestato la loro collaborazione preziosa che ha permesso all'associazione di crescere in autorevolezza. Un riconoscimento va anche al personale di Anci Lombardia che con una struttura esile è riuscito ad assicurare un buon livello

di servizi e di efficacia. Sono stati cinque anni di continui cambiamenti spesso contraddittori e confusi per il mondo dei Comuni. In questo periodo Anci Lombardia si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica per le manifestazioni nazionali che ha promosso e organizzato. Non è stato facile né scontato promuovere manifestazioni di piazza dei Sindaci, a partire da quella dell'8 Aprile 2010 a Milano, che ne è stata l'antesignana.

ANCI Lombardia ha conseguito, nel corso del mandato,



obiettivi importanti per i Comuni: il ruolo riconosciuto ai Sindaci nella definizione della governance e delle modalità di gestione del servizio idrico; l'introduzione del Patto di stabilità territoriale che ha permesso ai Comuni di avere una boccata d'ossigeno - iniziativa proposta e applicata per la prima volta proprio in Lombardia, unica Regione ad aver elaborato anche gli Indici sulla virtuosità dei Comuni; la modifica di leggi che avrebbero compromesso l'autonomia dei Comuni, con deroghe ai loro strumenti di programmazione e pianificazione; il riconoscimento che i costi per l'assistenza ad personam degli studenti disabili delle scuole medie superiori siano a carico delle Province. In parallelo sono cresciuti i servizi per gli associati e per questo ringraziamo Ancitel Lombardia, azienda sana ed efficiente, che ha saputo sviluppare iniziative di qualità a supporto dei Comuni. Ora la sfida che aspetta gli Amministratori locali è dimostrare di essere capaci di pensare ed agire oltre i propri confini amministrativi, per costruire Enti di area vasta che rendano efficace ed efficiente il processo di riordino delle Province avviato in questi mesi.

Aprire nuovi spazi di fiducia e di relazione

Un percorso utile per rinforzare una gestione condivisa e trasparente

di **Cristiana Rogate**

La cultura della responsabilità sociale, nata nel mondo delle imprese, si è ormai affermata anche in ambiti diversi: istituzioni pubbliche, organizzazioni nonprofit e associazioni di rappresentanza.

Il termine si riferisce ad una nuova cultura che colloca il suo baricentro nella relazione fiduciaria con gli stakeholder e nella capacità di rispondere:

- con coerenza alla missione istituzionale, ai valori e alle finalità dichiarate;
- con efficacia alle legittime attese dei loro stakeholder;
- con trasparenza degli effetti – economici, sociali e ambientali – prodotti tramite le decisioni assunte e le attività svolte.

Occorre quindi adottare strumenti di rendicontazione innovativi e più evoluti – il bilancio sociale è lo strumento principe – che permettano di dare conto e di comunicare le scelte assunte, le risorse impiegate, le attività e i servizi resi, i risultati e gli effetti prodotti, consentendo ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come l'organizzazione interpreta e realizza la sua missione.

Per le associazioni di rappresentanza la responsabilità sociale è intrinsecamente connessa alla loro stessa ragion d'essere e alla natura delle relazioni con i loro associati: condividono una missione sociale (rappresentanza e tutela d'interessi omogenei di una pluralità di soggetti e risposta a bisogni specifici); la realizzano nella misura in cui sono capaci di motivare e orientare l'agire dei soggetti decisori, responsabili delle politiche del territorio; ricevono una delega fiduciaria da parte degli aderenti all'Associazione; si caratterizzano per una forte componente multistakeholder con all'interno stake (poste in gioco, scommesse, aspettative e interessi) molto differenziate se non contrastanti.

L'insieme di queste condizioni rende necessario strutturare un percorso di conoscenza reciproca e di dialogo stabile e costruttivo tra rappresentati e rappresentanti e tra corpi intermedi e collettività, che può essere efficacemente supportato da una rendicontazione credibile degli obiettivi e dei risultati dell'azione di rappresentanza. In questo quadro, il Bilancio sociale è uno strumento di partecipazione, di ascolto e comunicazione, di condivisione e di apprendimento reciproco per costruire relazioni di fiducia sul territorio e un'alleanza esplicita tra coloro che vengono rappresentati e coloro che ricevono il mandato.

In linea con tale approccio, ANCI Lombardia ha costruito, affiancata da Refe, il proprio bilancio sociale secondo il metodo **Rendersi conto per rendere conto®**, in base al quale il percorso di rendicontazione sociale si sviluppa su due

versanti: l'analisi interna e partecipata (il rendersi conto); la comunicazione esterna (il rendere conto).

Un elemento qualificante del progetto è la partecipazione di tutto il sistema ANCI Lombardia: l'associazione, Federsanità Lombardia e Ancitel Lombardia che completa con l'offerta di servizi il ruolo di supporto ai Comuni.

Un'avvertenza: il Bilancio sociale non rappresenta un fine in sé, ma l'inizio di un percorso utile per rinforzare una gestione condivisa, trasparente e responsabile di ANCI Lombardia e un dialogo costruttivo con i suoi interlocutori. Non ci stancheremo mai di dire, infatti, che il bilancio sociale è uno strumento utile se e solo se non si limita a innovare e integrare il sistema di rendicontazione già adottato, ma sviluppa i sistemi di programmazione e controllo, rinforza la governance e permette una valutazione partecipata e consapevole dell'azione di rappresentanza, capace di far crescere la qualità di tutta l'organizzazione e di aprire nuovi spazi di fiducia e di relazione.

> Bilancio sociale: istruzioni per l'uso

Rendersi conto

- **Costruire un sistema di indicatori condiviso e collegato ai temi chiave del nuovo mandato, rafforzando la cultura del dato e l'abitudine a verificare sia i risultati (efficacia gestionale) sia gli effetti dell'azione del lavoro svolto (efficacia sociale)**
- **Integrare i sistemi di rendicontazione e valutazione per ottenere ritorni puntuali e utili ad aumentare l'efficacia della rappresentanza**
- **Dare una visione unitaria del sistema ANCI Lombardia, "consolidando" attività e risultati di ANCI, Ancitel e Federsanità Lombardia**

Rendere conto

- **Far conoscere le priorità di ANCI Lombardia, il lavoro svolto e verificare gli effetti dell'azione di rappresentanza e dei servizi resi agli associati**
- **Aumentare il livello di consapevolezza e partecipazione dei soci, sia in fase programmatica sia in fase consuntiva**
- **Contribuire a mantenere alta la fiducia dei cittadini nei confronti dei Comuni, che rappresentano il comparto della PA a loro più vicino**

Per i Comuni di Ancel Lombardia innumerevoli opportunità e servizi

L'iscrizione all'associazione permette di usufruire di una serie di servizi gratuiti e di aderire alle attività e ai progetti di Ancitel Lombardia

Informazione e aggiornamento

Il sito internet e le circolari inviate agli Amministratori consentono aggiornamenti costanti sulle principali novità normative e le iniziative nazionali e regionali.

www.anci.lombardia.it

Risposta ai quesiti dei Comuni

Lo staff degli esperti di ANCI Lombardia è a disposizione per rispondere alle domande dei Comuni (massimo 3 per anno) su chiarimenti e informazioni inerenti norme e procedure.

RisorseComuni, formazione continua

RisorseComuni, offre un calendario annuale di occasioni di formazione gratuita diffuse sul territorio che affrontano i più importanti temi dell'attualità amministrativa.

www.risorsecomuni.it

Bilanci.net

Lo spazio web dove i Comuni possono trovare tutte le indicazioni per la stesura dei bilanci.

www.bilanci.it

Verità in Comune

Il servizio mette a disposizione dei format di comunicazione da usare e personalizzare per affissioni e pubblicazioni per "parlare chiaro" con i cittadini (ad ogni Comune aderente ad ANCI sono stati forniti gli accreditati per l'accesso all'area riservata del sito www.anci.lombardia.it).



Osservatorio Ipsos - ANCI Lombardia

Con la ricerca "Le opinioni dei cittadini e dei Sindaci lombardi" è possibile monitorare il giudizio degli Amministratori e dei cittadini sulle tematiche che riguardano i Comuni.

Vademecum per gli Amministratori

Una guida agile e di facile consultazione per accompagnare gli Amministratori comunali nel loro lavoro quotidiano.

Strategie Amministrative

La rivista viene inviata gratuitamente a tutti gli amministratori locali lombardi ed è disponibile nella versione online con aggiornamenti e approfondimenti quotidiani.

www.strategieamministrative.it

Servizio Civile

Il Servizio Civile Volontario rappresenta un'importante opportunità sia per i giovani, che possono vivere una reale esperienza di cittadinanza attiva al servizio del Paese sia per i Comuni.

www.scanci.it

DoteComune

Uno strumento di formazione permanente per l'acquisizione di competenze certificate. Prevede percorsi di apprendimento individuali basati su piani formativi personalizzati e si rivolge a diverse tipologie di beneficiari. Ancitel Lombardia è accreditata presso la Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi di formazione e dei servizi per il lavoro e rilascia ai tirocinanti la certificazione delle competenze acquisite.

www.dotecomune.it

Gare del gas in ATEM

ANCI Lombardia lavora sul tema delle gare gas da oltre 12 anni. Dal 2012 abbiamo costituito una struttura operativa in grado di assistere gli Enti Locali in tutte le fasi prodromiche alle gare d'ATEM capace di garantire terzietà e indipendenza dai fortissimi interessi in gioco.

gas@ancitel.lombardia.it

ReteComuni

Il progetto nasce per la costruzione di un network stabile di Enti che condividano informazioni e dati. I comitati tematici avviati fino ad oggi sono 4: Entrate locali, Gestione del Territorio, Innovazione Tecnologica, Legalità.

www.retecomuni.it



Gestioni Associate e Fusioni di Comuni

Ancitel Lombardia affianca i Comuni lombardi che intendono avviare un percorso di costruzione di un'Unione, una Fusione o convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni. Offre percorsi di accompagnamento nella fase di valutazione e studio di fattibilità degli impatti di tali processi in termini di conseguenze su bilanci degli Enti, qualità dei servizi, processi decisionali, fasi operative e tempi necessari alla costituzione e alla messa a regime delle scelte istituzionali e gestionali individuate.

info@ancitel.lombardia.it

Per aderire

Per i Comuni con popolazione fino a 500 abitanti, l'adesione ad ANCI è gratuita, mentre per tutti gli altri Comuni la quota associativa è fissata come indicato sul sito www.anci.lombardia.it - pagina "come associarsi".

Un cambiamento epocale per i Comuni dell'ex Provincia di Milano

Città metropolitana, affrontare il nodo di competenze e risorse

di Lauro Sangaletti

Città Metropolitane: quali funzioni e come organizzarle? Questo tema è stato dibattuto durante un seminario organizzato dal Comune di Milano con Anci Lombardia e il Centro Studi Pim.

Introducendo i lavori il Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana ha evidenziato come quella della "Città Metropolitana sia una riforma epocale, anche se a mio parere doveva forse essere inserita in riforma complessiva e più organica di tutte le Istituzioni dello Stato. Io, ad esempio, ero e sono assertore della Carta delle Autonomie per un ridisegno coerente dell'organizzazione istituzionale". Fontana ha continuato sottolineando che "la nostra Costituzione è basata su una coerenza e una logica stringenti in merito all'ordine istituzionale; per questo un percorso fatto a strappi e a tappe rischia di scardinare quella coerenza". Davanti alla nuova realtà il Sindaco di Varese ha osservato come oggi "la Città Metropolitana deve affrontare le questioni delle competenze e delle risorse".

L'Assessore comunale di Milano Daniela Benelli ha posto l'attenzione sul fondamentale ruolo dei Comuni "nella costruzione della Città Metropolitana", perché, "soprattutto nella fase di partenza, i protagonisti sono i comuni e i Sindaci che andranno a comporre la Conferenza dei Sindaci metropolitani, accanto al Consiglio metropolitano". Per Benelli con la Città Metropolitana si dovranno "superare i limiti del municipalismo in un'ottica di gestione associata

e spingendo ad accorpamenti e unioni. Ora è però necessario dipanare le questioni sospese, soprattutto quelle legate alle funzioni, perché la legge assegna alle Città Metropolitane delle funzioni che sono più complesse di quelle dei singoli Comuni". L'Assessore di Milano si è detta inoltre d'accordo con Fontana poiché "il problema delle risorse è sentito, dato che la Città Metropolitana deve essere da subito messa nelle condizioni di poter gestire le funzioni che prima erano delle Province e, poiché sono state date anche funzioni aggiuntive, non si può pensare di dare maggiori funzioni senza dare ulteriori risorse".

Il confronto si è quindi spostato sulle funzioni del nuovo organismo, poiché come ha sottolineato Piergiorgio Monaci del Comune di Milano, "la Città Metropolitana è ancora una nebulosa e quindi abbiamo bisogno di capire come sarà organizzata".

Gli esperti del Centro PIM hanno suddiviso le funzioni dell'ente in quattro categorie:

- funzioni proprie della Città Metropolitana,
- funzioni fondamentali prima appartenute alle Province;
- funzioni delegate dallo Stato e dalla Regione e derivate dal riordino istituzionale;
- funzioni delegate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni alla Città Metropolitana.

Per gestire tali funzioni – una loro analisi approfondita è disponibile sul sito www.milanocittametropolitana.org –



> **Monica Chittò, Sindaco di Sesto San Giovanni: "Tre richieste al governo, guardando ai cittadini"**

A margine del seminario di Milano abbiamo incontrato Monica Chittò, Sindaco di Sesto San Giovanni per un'intervista sul nuovo corso dell'Area metropolitana milanese.

Ritengo di sì, nella sostanza: certo, rimane un po' di campanilismo, ma è molto cresciuta la consapevolezza che l'identità di ogni territorio deve vivere in un contesto più ampio, che la valorizzi; e poi gli amministratori locali, sempre in prima linea, hanno voglia e necessità di sentirsi meno soli.

La Città Metropolitana è al via. Quali sono, secondo lei, le aspettative dei Comuni coinvolti?

Che sia un'istituzione vera ed efficace, utile per i cittadini e i territori, non la riproduzione della Provincia sotto mentite spoglie: non ce lo possiamo permettere.

Gli Amministratori locali milanesi sono pronti a riconsiderare il loro ruolo alla luce del nuovo assetto istituzionale?

In tale contesto "allargato" la gestione delle funzioni e dei servizi comunali richiederà una visione nuova, associata, come vi state preparando?

Ho posto, come Presidente del Dipartimento Città Metropolitana di Anci Lombardia, questo tema ovunque: c'è un ritardo da recuperare, a partire dalle centrali uniche di acquisto e appalto (che potrebbero essere costruite sulle zone omogenee della Città Metropolitana), per proseguire con ambiti territoriali ottimali per i rifiuti e politiche di aggre-



la Città Metropolitana dovrà adottare un Piano strategico triennale che riguardi la pianificazione territoriale generale, la strutturazione del pacchetto dei servizi pubblici, della viabilità e della mobilità e il coordinamento della digitalizzazione e dell'informatizzazione.

Da questo quadro è risultato evidente come le funzioni attribuite all'ente nascente non sono assimilabili a quelle della vecchia Provincia, poiché più che esser di fronte a funzioni, oggi ci si trova di fronte ad ambiti di azione più complessi. Ecco quindi che in previsione della gestione delle nuove funzioni restano aperti dei nodi critici inerenti alla definizione di criteri metodologici nazionali comuni rispetto alle singole deleghe regionali; alla sospensione dell'esercizio delle funzioni oggetto di revisione normativa o di riforma organica e, infine, al delicato tema delle risorse, visto che le province versano allo stato il 36% delle loro

risorse. In tale contesto è stato quindi avviato un tavolo di lavoro tra Anci, Upl, il Comune Milano e i Comuni della città Metropolitana per ridefinire le singole funzioni. Monica Chittò, Sindaco di Sesto San Giovanni e Presidente del Dipartimento Città Metropolitana di Anci Lombardia, ha chiuso i lavori considerando che "a noi amministratori è richiesto un salto di qualità notevole, perché dovremo ricoprire un ruolo para legislativo nella definizione dello Statuto della Città Metropolitana e di alcune funzioni e ruoli. In questo ruolo, inoltre, può esserci la possibilità non facile di avvicinare i cittadini alla Città Metropolitana, ruolo non facile". La prima cittadina di Sesto ha quindi sottolineato l'importanza di prestare "attenzione allo Statuto, che diventa l'elemento fondamentale per il buon funzionamento della città Metropolitana".

gazione delle società partecipate che le rendano davvero efficaci e competitive.

Se dovesse indicare una criticità da affrontare prima dell'avvio del nuovo organismo, quale indicherebbe?

Il fatto che la partenza - che rimane, comunque, un bene in se' - avvenga con una legislazione affrettata e senza che sia stato ridefinito il contesto normativo delle Autonomie Locali: accanto a questo tema, che sta sullo sfondo, c'è la situazione finanziaria delle province che si trasformano e non possono gravare di debiti le Città Metropolitane.

Come Amministratori avete più volte sottolineato che per avviare una riforma come questa sono necessarie delle risorse. Sono arrivate? Quali sono le vostre richieste al Governo e alla Regione?

La prima, banale ma forte: non applicare altri tagli alle future Città Metropolitane, come invece è già stato previ-

sto. La seconda, sia allo Stato che alla Regione: chiarezza nelle funzioni ("Chi fa che cosa") e corrispondenza nelle risorse trasferite. La terza: la Città Metropolitana, in particolare quella milanese, serve per stare nella competizione, e dunque ha bisogno tanto di autonomia quanto di risorse.

Fin qui nessuna risposta, ma insisteremo.

Si parla spesso dell'impatto che la Città Metropolitana avrà sulle istituzioni, ma per i cittadini cosa comporterà?

In questa domanda c'è la vera scommessa: al cittadino può interessare una gestione unificata dei trasporti e dei servizi a rete che li faccia costare meno, maggiori opportunità di lavoro create da un'istituzione che generi sviluppo ed attiri investimenti, come accade nelle grandi aree metropolitane europee. Non possiamo e non dobbiamo deluderli.



Scavalchiamo

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
Oltre dieci anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it



Città metropolitana, un ente che è ancora sconosciuto a tanta gente

La grande sfida entro il 31 dicembre: mettere a punto il nuovo statuto

di Sergio Madonini

Da fine settembre la Città metropolitana di Milano ha il proprio Consiglio eletto con voto ponderato, come previsto dalla normativa: ogni elettore, Sindaco o consigliere, ha espresso una scelta proporzionale al numero di cittadini che rappresenta nell'ambito del Comune di appartenenza.

Hanno partecipato al voto 133 Comuni del milanese su 134, essendo il Comune di Sedriano attualmente commissariato. Sono 24 i consiglieri eletti. Fra i Sindaci troviamo Marco Alparone (Paderno Dugnano), Pierluigi Arrara (Abbiategrasso), Alberto Centinaio (Comune Legnano), Monica Chittò (Sesto San Giovanni), Eugenio Comincini (Comune Cernusco), Ettore Fusco (Opera), Michela Palestra (Arese), Romano Pietro (Rho).

Dai Consigli comunali vengono invece Filippo Paolo Barberis (Milano), Lamberto Bertolé (Milano), Roberto Biscardini (Milano), Pietro Bussolati (Melzo), Marco Cappato (Milano), Arianna Censi (Opera), Luciano Guidi (Legnano), Maria Rosaria Iardino (Milano), Luca Lepore (Milano), Pietro Mezzi (Melegnano), Marco Osnato (Milano), Rita Parozzi (Bresso), Patrizia Quartieri (Milano), Giuseppe Russomanno (Trezzano sul Naviglio), Armando Vagliati (Milano), Alberto Villa (Pessano con Bornago).

Ora il Consiglio della Città metropolitana, guidato dal Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, ha tempo fino al 31 dicembre per scrivere lo Statuto del nuovo ente. In tal senso ci sembra particolarmente significativo quanto scriveva nel giugno scorso, sulla rivista di diritto pubblico italiano, comunitario e comparato, *Federalismi.it*, Alberto Lucarelli (Professore ordinario di Diritto costituzionale Università di Napoli "Federico II"), in conclusione a un suo articolo: "la sfida sarà quella di creare, anche attraverso lo statuto, una piramide rovesciata, che faccia perno sul comune capoluogo di provincia e che sia in grado non soltanto di costituire la base, ma soprattutto di trasmettere solidità ed energia, valorizzando le peculiarità dei singoli comuni e dei territori.

Una visione centralistica della città metropolitana, pesante, burocratizzata, eccessivamente strutturata, non soltanto sarebbe in contrasto con lo spirito della legge, ma rischierebbe di far naufragare il progetto, che è quello di realizzare un ente di secondo livello tutto proteso alla realizzazione di una governance efficiente e partecipata dai comuni (democrazia della rappresentanza e di prossimità) e dalle comunità (democrazia partecipativa e diretta)".

Le comunità, ovvero i cittadini, sono l'altro punto focale su cui i Consiglieri eletti dovranno porre attenzione. Il nuovo ente non è ancora sconosciuto alla maggioranza dei cittadini. Anche per questo si stanno avviando iniziative che portino il dibattito fuori dai palazzi della politica, primo

fra tutti l'evento organizzato a fine settembre scorso dalla Fondazione Stelline che, in collaborazione con l'Associazione Amici delle Stelline, ha presentato un percorso multidisciplinare con una serie di iniziative che propongono chiavi di lettura innovative e concrete.

Nella giornata dedicata al tema è stata presentata una ricerca dal titolo "Orientamenti e reazioni degli attori istituzionali e politici alla costruzione della città metropolitana", curata dai professori Luciano e Nicola Pasini dell'Università Statale di Milano per conto dell'Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica. La ricerca analizza l'opinione diffusa fra i Sindaci dell'area metropolitana milanese, con l'obiettivo di definire un possibile quadro di implementazione e le strategie operative dei soggetti istituzionali protagonisti del processo decisionale di attuazione.

Tre i fattori chiave che la ricerca ha individuato: *polity*, *politics* e *politics*. Il primo, *polity*, lega il processo all'identità storica di una realtà urbana che corrisponde a quella che era definita la "grande Milano". Il secondo, *politics*, è la capacità di realizzare un modello concreto di governance. Infine, il terzo, *politics*, si caratterizza per la realizzazione di una nuova rete di politiche pubbliche territoriali, da quella dei trasporti e della mobilità al governo del territorio, dall'urbanistica allo sviluppo economico, dai servizi alla persona ai servizi di pubblica utilità (acqua, gas, energia elettrica). Sugli spunti offerti dalla ricerca si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato Daniela Benelli, assessore all'Area Metropolitana del Comune di Milano, Paola Bulbarelli assessore regionale alla Casa, Dario Bossi, consigliere della Camera di Commercio di Milano, Carlo Tognoli, Sindaco di Milano dal 1976 al 1986 e già ministro per i Problemi delle Aree Urbane, Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda. Il dibattito ha posto in evidenza la necessità di mettere al centro interessi ed esigenze dei cittadini della Città metropolitana. L'evento si è concluso con la presentazione del progetto Alfabeto della città metropolitana, un percorso narrativo costruito identificando un termine per ogni lettera che racconta per suggestioni e spunti aspetti salienti della Milano Metropolitana. L'Alfabeto sarà visibile al pubblico nella mostra che dal 14 novembre sarà aperta nel chiostro di Palazzo delle Stelline, cui seguiranno, sempre nel mese di novembre, altri incontri aperti ai cittadini organizzati da Milano Bookcity e dal Politecnico.

INFO
www.stelline.it

Il Sindaco Paolo Mazzucchelli: "Così promuoveremo il territorio"

Cairate, una zona China friendly per accogliere i turisti di Expo 2015

di Loredana Bello



Paolo Mazzucchelli

In occasione di Expo 2015 molti Comuni si stanno preparando con iniziative ed eventi il cui obiettivo sarà rilanciare i propri prodotti e il proprio territorio. Dalla provincia di Varese arriva una proposta molto singolare che il Sindaco di Cairate Paolo Mazzucchelli, promotore e ideatore dell'iniziativa, afferma sarà un volano per l'economia di tutta la zona del Seprio.

Il progetto riguarda la creazione, proprio nel territorio della provincia di Varese, di una zona China friendly per accogliere i turisti cinesi che arriveranno in occasione della manifestazione del 2015 e nasce da un gemellaggio che il Comune di Cairate sta stringendo con la città cinese di Xi'an, nota a livello mondiale per il millenario esercizio di terracotta. Il progetto è già in una fase avanzata visto che il Sindaco di Cairate è già stato ospite in Cina per la presentazione dell'iniziativa e ha incontrato l'ambasciatore cinese a Roma.

Sindaco Mazzucchelli, ci racconta come è nato questo gemellaggio con la Cina?

È ormai da un anno e mezzo che il nostro Comune ha isti-

tuito una Commissione Expo che lavora a pieno regime insieme a imprenditori locali e tour operator per capire come sfruttare al meglio l'evento Expo a favore del nostro territorio. Ci abbiamo ragionato molto, abbiamo studiato bene le potenzialità del territorio e alla fine ci siamo resi conto che la nostra invidiabile posizione a 30 chilometri dal sito espositivo e vicinissimo a un aeroporto internazionale come Malpensa, fosse l'elemento su cui fare perno. A questo si è aggiunta la straordinaria apertura a Cairate, dopo dieci anni di lavori, del Monastero benedettino di S. Maria Assunta. Dopo numerose analisi e verifiche, ci siamo convinti di possedere gli strumenti necessari e sufficienti ad iniziare un percorso di promozione del territorio che possa proseguire anche dopo Expo Milano 2015.

Perché proprio la Cina?

Studiando la geografia della provincia che ospita la città di Xi'an, ci siamo resi conto che ha molti punti in comune con la provincia di Varese. Entrambe le province, per esempio, sono tra le più sviluppate al mondo dal punto di vista industriale e possiedono un tessuto economico molto simile; è risaputo, inoltre, che il turismo cinese non è interessato al mare o alla montagna, ma propende maggiormente per un turismo culturale, enogastronomico e di shopping. Detto questo, appare chiaro che la Provincia di Varese sia la più adatta ad accogliere gli amici cinesi cercando di metterli a proprio agio.

> Anci in piazza a Monza: "È importante conoscere Expo per capire quali opportunità avremo come sistema Paese"

Continua il viaggio di ANCIperEXPO che, in occasione del Gran Premio d'Italia, ha fatto tappa a Monza.

Sabato 6 settembre, nella centrale piazza Trento e Trieste, tra le molte iniziative preparate per i giorni di festa, si è tenuto un incontro istituzionale alla presenza di molti cittadini accorsi per capire quali saranno gli sviluppi dell'attesissima manifestazione internazionale che aprirà i suoi padiglioni tra pochi mesi.

Roberto Scanagatti, Sindaco di Monza, ha introdotto il dibattito sottolineando che è "importante conoscere Expo per capire quali opportunità avremo come sistema Paese".

Alessandro Mancini di Expo 2015 ha evidenziato che "si sta creando un grande fermento sull'evento e sui quei territori che, come quello monzese, sono vicini a Milano e offrono molte opportunità turistiche".

Andrea Dell'Orto, Presidente di Confindustria Monza, ha portato l'attenzione sul mondo produttivo e sulla "necessità per le aziende di affrontare il tema dell'internazionalizzazione dei mercati, ed Expo rappresenta una grande opportunità in questo senso".

Il successo di Expo secondo Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, sarà possibile "solo se verranno coinvolti i territori e i Comuni. I Comuni fin dall'inizio hanno deciso di essere disponibili e ANCIperEXPO ha dimostrato questa volontà. Ora si dovrà lavorare per coinvolgere tutte le re-



Dunque in cosa consisterà esattamente questa zona China friendly?

I turisti cinesi saranno accolti a Malpensa e da qui, scegliendo dei pacchetti che abbiamo già predisposto, potranno fare un giro alla scoperta del nostro territorio della durata di mezza giornata, uno o due giorni. Offriremo un accommodation e la possibilità di raggiungere i padiglioni espositivi con navette che quando vorranno li riporteranno nei loro alberghi. Creare una zona China friendly significa, inoltre, conoscere bene la loro cultura per farli sentire in qualche modo a casa. Per questo, coinvolgendo gli operatori del settore, albergatori e ristoratori, terremo presenti le loro abitudini alimentari e l'importanza che rivestono alcuni cerimoniali come pranzo e cena. Assicureremo la presenza di guide che parlano cinese e di personale parlante cinese nei locali che aderiranno all'iniziativa, anche attraverso l'utilizzo di mediatori culturali grazie ai tanti ragazzi cinesi di seconda generazione.

Volendo quantificare, che flusso di turisti cinesi vi aspettate che arrivi?

È un po' presto per fare delle stime, aspettiamo questo fine anno. Certo posso dire che se è stimato che sono circa 200 milioni i cinesi che fanno turismo tutti gli anni fuori dai confini nazionali, come provincia di Varese puntiamo all'1% di arrivi, ovvero 2 milioni di persone. Se tra qualche anno dovessimo raggiungere questo risultato avremmo alberghi e ristoranti pieni 365 all'anno.

Come state lavorando con gli altri Comuni del Seprio?

Il nostro interlocutore principale è la Provincia di Varese, l'Agenzia per il turismo, le associazioni di categoria. Quelli che faranno la differenza saranno gli operatori del settore turistico, commercianti e albergatori che dovranno cercare di cogliere al meglio questa grande opportunità che è Expo. Le istituzioni creano le condizioni, sta a loro farle fruttare. È fondamentale comunque lavorare insieme, mettersi in rete è la nuova frontiera della politica. Purtroppo chi insisterà a voler fare da solo, avrà minori possibilità di raggiungere i propri obiettivi.

altà produttive, economiche e sociali che operano nei territori".

Per raggiungere tale obiettivo "tutti devono sentirsi partecipi ed è quindi giusto andare nelle piazze e presentare questo evento" ha sottolineato Fabrizio Sala, sottosegretario all'Expo di Regione Lombardia.

Ma non si deve dimenticare che, anzitutto, Expo è una grande opportunità internazionale per pensare a temi globali, poichè come ha ricordato Andrea Castellotti di Padiglione Italia, Expo "farà vivere insieme, per sei mesi, Israele e i Paesi arabi, Russia e Ucraina. Una grande opportunità in un mondo che ha bisogno di pace e di lavoro".

INFO

Ricordiamo che le opportunità di ANCiperEXPO sono disponibili per tutti i Comuni. Per informazioni www.anciperexpo.it





strategie
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

Davanti alla povertà dilagante il Comune di Tradate coinvolge il territorio

“La filiera del pane quotidiano”

di Loredana Bello



Presentazione progetto "la filiera del pane quotidiano"

Dare da mangiare a chi non ne ha o non ne ha abbastanza attraverso azioni che arrivano non solo dalle istituzioni, ma da tutta la città. È questo in sintesi, l'obiettivo del progetto “La filiera del pane quotidiano” proposto dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Tradate (Va), ma che ha finito per coinvolgere molti territori della zona. Il progetto prende le mosse dalla consapevolezza che la situazione di crisi e povertà non rappresenta più un evento circoscritto, ma una realtà che richiede un grande sforzo di cambiamento degli stili di vita. Il principio che deve prevalere è quello della mutua solidarietà, come ci spiega Mariella Luciani, responsabile dei servizi sociali nel Comune di Tradate: “Chi riceve sarà invitato a donare, in modo che tutti possano contribuire alla realizzazione di una società attenta a chi è in difficoltà. La sfida è far diventare risorsa per alcuni ciò che è superfluo per altri, solo così si potrà far fronte ad una crisi che sta creando nuove povertà”. Secondo alcuni dati del Comune di Tradate, su un totale di 7902 famiglie residenti nel Comune al 31 dicembre 2012, quelle che si trovavano in situazioni di grave difficoltà socio economica conosciute dai servizi sociali, rappresentavano il 2% del totale. Considerando che l'indice di povertà assoluta nel nord dell'Italia nel 2012 coinvolgeva il 5,5% delle famiglie, l'amministrazione Comunale ritiene che vi siano senz'altro persone in condizione di estrema povertà che purtroppo non richiedono l'intervento del Comune o delle associazioni che si occupano di assistenza. Sempre secondo i dati elaborati dal Comune di Tradate l'emergenza alimentare presente sul territorio è cresciuta

negli ultimi due anni: le famiglie che hanno avuto diritto a un contributo economico sono cresciute vertiginosamente nel 2013, facendo registrare un aumento di quasi il 50% in più rispetto ai due anni precedenti; aumentato anche il numero delle famiglie che hanno un ISEE pari a zero (17 nel 2012, 26 nel 2013), con un aumento di circa il 50% rispetto all'anno precedente. “Proiettando il dato del Comune di Tradate sul territorio dei Comuni che aderiscono al progetto, possiamo sostenere che le famiglie che si trovano in condizione di povertà sono circa 3043” spiega l'assessore alle politiche sociali di Tradate Luigi Luce, e aggiunge: “La filiera del pane quotidiano’ vuole rispondere ai bisogni di queste famiglie attraverso la valorizzazione delle risorse già presenti nel territorio, il potenziamento di un'azione solidale di tutta la comunità e la riduzione degli sprechi. Per questo abbiamo aiutato la start up dell'Associazione ‘La casa dell'economia solidale’ lasciando alla stessa l'autonomia di scegliere gli ambiti di azione e di procedere ad un'aggregazione sempre più ampia di attori”. Uno stile di lavoro innovativo riconosciuto anche dall'Università di Urbino – dipartimento di Economia, società e politica – che ha inserito l'esperienza di Tradate all'interno del progetto ricerca ImProve, nell'ambito del quale è stata valutata da un team internazionale che l'ha considerata rilevante dal punto di vista dell'innovazione sociale.

La L.155/2003 “disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale” non permette agli Enti locali di recuperare e distribuire alimenti, ma prevede che siano organizzazioni non lucrative ad effettuare la distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari. Da qui è nata l'esigenza di creare una rete di raccordo tra Comuni e realtà del terzo settore per il recupero e la distribuzione di generi alimentari, cercando anche di tramutare in risorse le eccedenze alimentari delle mense, dei negozi, dei supermercati della zona e dei piccoli agricoltori locali. Il progetto, attraverso la formazione e la collaborazione degli agricoltori e di chi coltiva orti, mira anche alla promozione di modelli alimentari adeguati e a offrire alle famiglie generi alimentari freschi. Da queste premesse è nata l'idea del market solidale. Il Comune di Tradate ha messo a disposizione di questa iniziativa un immobile di sua proprietà che sarà ristrutturato a breve e metterà a disposizione una propria autovettura per il ritiro di generi alimentari.

Seregno e Vimercate adottano un nuovo modello di vivere sociale

Festa dei vicini e cohousing, la parola d'ordine è condivisione

di Loredana Bello

In un momento in cui, complice la crisi, torna buono il vecchio detto "l'unione fa la forza" pare vi sia una chiara inversione di tendenza in fatto di convivenze: stop alla diffidenza nei confronti del vicino. Così, dalla festa dei vicini alle esperienze di cohousing, cambia totalmente il modo di vivere la quotidianità domestica.

Partiamo dalla Festa dei Vicini. Nata nel 1999 a Parigi, la manifestazione è stata adottata a livello Europeo e dal 2004 è diventata un importante punto di riferimento per tutti coloro che desiderano rafforzare e favorire i rapporti di buon vicinato. Obiettivi della manifestazione sono: sviluppare la convivialità, rafforzare i legami di prossimità e di solidarietà per lottare contro l'isolamento, diffondere politiche di prevenzione della sicurezza urbana e costruire un'Europa più solidale. Tra le finalità vi è anche il superamento di piccoli conflitti e le difficoltà del quotidiano. Ecco come funziona la festa: gli abitanti di un palazzo o di uno stesso quartiere si ritrovano per strada o negli spazi comuni dei condomini per un buffet o un aperitivo con i vicini. Per quanto riguarda l'Italia, La Fédération Européenne des Solidarités de Proximité ha affidato ad ANCI e FEDER-CASA (la federazione italiana per la casa) la diffusione e il coordinamento dell'iniziativa. A livello internazionale, negli ultimi anni la festa è diventata un appuntamento mon-

diale con l'adesione all'iniziativa di Paesi come il Canada, il Messico e il Giappone. Ma un nuovo trend sta arrivando nelle città italiane, è il cohousing. Sempre all'insegna della partecipazione, da alcuni anni è tornata in auge una vecchia forma di condivisione degli spazi, tipica delle corti lombarde e delle case di ringhiera milanesi. Il termine "cohousing", vale a dire abitare insieme, che definisce questa nuova moda, arriva direttamente dall'Inghilterra e da altri Paesi del nord Europa dove il fenomeno è già ampiamente diffuso. Con questa nuova idea di vivere gli spazi cambia anche il dizionario di riferimento. Le parole d'ordine ora sono condivisione, mutualità, eco-sostenibilità, comunità, sostegno, aiuto reciproco. E risparmio energetico. Perché chi sceglie il cohousing punta a strutture che vengono messe sul mercato a prezzi calmierati ma che siano tecnologicamente molto avanzate, che sfruttino fonti rinnovabili e che abbiano il minore impatto ambientale. Caratteristica imprescindibile è la presenza di parti dell'edificio in condivisione come piscina, palestra, spazi per eventi o biblioteche, il tutto nell'ottica del risparmio e della riduzione degli sprechi.

SEREGNO Molti Comuni hanno già adottato in via sperimentale questo nuovo modello di vivere sociale. Molto particolare è l'esperienza di cohousing a Seregno (Mi), dove chi vuole può addirittura acquistare "virtualmente" l'ap-



partamento scelto. Più semplicemente, gli inquilini che pagano un canone per l'appartamento in cui vivono hanno la possibilità di acquistare le quote di una casa identica a quella per cui pagano l'affitto. L'ambiente è quello della Maison d'Elite i cui punti forti sono certamente le tecnologie avanzatissime che sfruttano fonti rinnovabili, come l'energia geotermica, le pompe di calore, i pannelli solari e parabole a inseguimento solare per il riscaldamento dell'acqua. A disposizione di tutti gli inquilini: piscina, palestra, spazi per gli eventi e i compleanni, sala internet, sala cucina, biblioteca, camere per gli ospiti e appartamenti messi a disposizione di chi vuole apprendere la filosofia del cohousing.

La struttura, dal punto di vista degli impianti, è stata concepita secondo le caratteristiche che dovranno essere adottate in tutte le case costruite entro il 2020, allineandosi così alle direttive del protocollo di Kyoto. Primo obiettivo perseguito dalla Maison d'Elite è quello di ridurre drasticamente l'immissione di CO2 in atmosfera, e questo è stato possibile evitando completamente l'allacciamento al gas metano.

VIMERCATE Anche il Comune di Vimercate ha sin da subito mostrato interesse per l'esperienza di coabitazione, tanto che nel 2010, con un'asta pubblica, ha deciso di vendere appezzamenti di terreno di proprietà comunale da destinare proprio al cohousing. Data la caratteristica sociale dell'intervento, la partecipazione al bando era diretta solo a cooperative edilizie già costituite o ad associazioni già costituite o con l'obbligo di costituirsi in cooperativa o di associarsi a cooperative già esistenti che perseguissero le finalità del bando. Da queste esigenze è nata a Vimercate l'associazione di promozione sociale la Corte dei Girasoli costituita da dodici soci, rappresentanti dodici nuclei familiari, che hanno deciso di condividere scelte e soluzioni abitative secondo un modello di cohousing. Come quelle che riguardano la sostenibilità ambientale che va dalla scelta dei materiali nella fase di costruzione, a quella di autoprodurre alcuni alimenti, di organizzare una mobilità sostenibile, di ottimizzare la gestione dei rifiuti o di ridurre il consumo energetico quotidiano.

> **Il decalogo della Festa dei vicini**

Se si volesse organizzare una Festa dei vicini, quali sono le principali regole da rispettare?

Anci, nel sito dedicato alla manifestazione www.festadeivicini.anci.it riporta questi 10 suggerimenti.

1. PARLANE AI VICINI

Non preparare la festa da solo: il miglior modo per fare venire gente alla Festa consiste nel parlarne e nel coinvolgere i vicini nei preparativi.

2. ABBI CURA DI FARE PUBBLICITÀ

Ritira le locandine presso l'ufficio Partecipazione, personalizzale con data, ora e luogo della festa e attaccale nell'atrio del palazzo o davanti alla tua casa, sulle porte d'ingresso, negli ascensori o di fianco alle cassette della posta.

3. TROVA IL LUOGO GIUSTO

Per la prima volta, predisponi lo svolgimento della festa nei luoghi comuni del palazzo (cortile, ingresso, atrio, portico, giardino) e non in un appartamento: sarà più semplice anche per le persone che non conoscono i vicini del palazzo.

4. MATERIALI

Pensa a quanto occorre per installare il buffet o il tavolo su cui mangiare (cavalletti e assi, tavoli), per l'illuminazione e la musica; non dimenticare le sedie, specie per gli anziani.

5. DA BERE E DA MANGIARE

Tutti i gusti sono in natura! Predisponi quindi bevande alcoliche e analcoliche, cibi dolci e salati, verdure crude e salumi, ... La cosa migliore è che ognuno porti il proprio contributo alla costituzione del buffet o della tavolata.

6. NON DIMENTICARE I BAMBINI, È FESTA ANCHE PER LORO!

I bambini sono sempre entusiasti quando c'è una festa: coinvolgili nell'organizzazione!

7. CONOSCETEVI

Il giorno della festa, non rimanere da solo. Lo scopo è di conoscere meglio i vicini, fai il primo passo e presentati. Se il tuo palazzo o il condominio è molto grande, pensa a etichette per indicare il nome.

8. PARTECIPA VERAMENTE

Non essere spettatore, sii attore della festa. Impegnati nell'organizzazione e mettiti nei panni degli altri.

9. CURA L'ATMOSFERA

Pensa anche agli addobbi (ghirlande, fiori, piante) e alla musica; Fa' attenzione a non importunare i vicini che non partecipano alla festa....che non diventi l'occasione di scontri con il vicinato!

10. È SOLO L'INIZIO

La festa dei vicini è un inizio, un primo passo per vivere meglio nel proprio ambiente quotidiano. Che sia l'occasione per avviare progetti comuni, per rompere con l'anonimato e l'isolamento, per rinforzare la solidarietà di prossimità.



RisorseComuni 2014
XIII edizione



Opportunità
di incontro
e formazione
gratuita

26 NOVEMBRE

MILANO

Palazzo delle Stelline
Corso Magenta 61 2014

molte
altre occasioni
nel calendario
autunnale

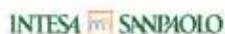


www.risorsecomuni.it



ingresso libero e gratuito

SPONSOR



SPONSOR TECNICO



MEDIA PARTNER



L'assemblea di Ance: il settore ogni anno perde 2500 imprese

Edilizia, la crisi è sempre più nera

di **Lauro Sangaletti**

Edilizia in Lombardia: 140 mila imprese e 320 mila addetti, un settore che ogni anno perde 2500 imprese. Alla luce di questo scenario si è tenuta lo scorso 22 settembre l'annuale assemblea dell'ANCE di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Claudio De Albertis, Presidente di Assimpredil, ha aperto i lavori evidenziando come il settore "da settembre 2008 ha perso il 30% della capacità produttiva, sia in termini di imprese che di lavoratori", un quadro quanto mai preoccupante e le prospettive per il futuro non sono migliori. Expo ha visto aggiudicare solo il 9,5% degli appalti alle imprese del territorio lombardo e ciò che più preoccupa è il dopo Expo, perché "se passasse una visione miope di disinvestimento in questo territorio, l'area metropolitana ridurrebbe fortemente la sua attrattività e la sua concorrenzialità" e il Paese "perderebbe la sua locomotiva economica" ha continuato De Albertis, poiché "se non riparte il settore delle costruzioni non riparte il Paese".

Per invertire la rotta i costruttori chiedono soprattutto un nuovo corso su due fronti: quello della fiscalità e della finanza. Gli imprenditori si sono dichiarati inoltre pronti ad impegnarsi su alcuni temi specifici: l'innovazione del prodotto e del processo; l'attenzione all'ambiente e al mercato green e la legalità in tutte le sue accezioni. Ma sarà possibile ripartire solo valorizzando il territorio lombardo e Milano, città che mantiene grande credibilità e attenzione internazionale.

Livia Pomodoro, Presidente del Tribunale di Milano, ha sottolineato l'importanza di investire sulla ripresa chiamando tutti i presenti alla collaborazione, poiché "un paese riesce a farcela solo quando tutte le sue parti riescono a lavorare insieme e, per questo, dobbiamo pretendere che il sistema normativo corrisponda a quello di un paese normale".

Tra i relatori ha preso la parola Roberto Scanagatti, Presidente di Anci Lombardia, per il quale è evidente il "legame tra il 30% del calo di investimenti registrato dall'edilizia e il 30% in meno degli investimenti che i Comuni lombardi hanno registrato negli ultimi anni in seguito alla drastica riduzione delle risorse da parte dello Stato e ai vincoli imposti dal patto di stabilità. Investimenti finalizzati non a speculazioni ma alla realizzazione di opere necessarie ai cittadini, dalle infrastrutture stradali e di trasporto,

all'edilizia pubblica, soprattutto le scuole".

Per il rappresentante dei primi cittadini lombardi "in questa fase in cui si stanno ridisegnando le autonomie locali i Comuni devono essere messi nelle condizioni per tornare ad avere un ruolo importante nel rilancio dell'economia locale, da sempre volano per quella nazionale e per l'edilizia, asse portante del sistema economico dell'Italia".

"Ma dalla crisi usciremo - ha concluso Scanagatti - se sapremo cogliere le sfide che anche Ance e il presidente De Albertis con la sua relazione hanno dichiarato di essere pronti a cogliere. Bisogna puntare sull'innovazione interna alle imprese edili, di prodotto e di processo per raggiungere gli obiettivi ambientali; mettere in cima alle priorità il recupero delle aree dismesse e delle aree inutilizzate, soprattutto periferiche, anzitutto come risposta all'emergenza abitativa dei giovani e all'eccessivo consumo di suolo, e rendendo meno complessi gli interventi in tali aree. E poi la legalità e la trasparenza devono essere sempre sopra ogni cosa".

Il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, guardando gli imprenditori in sala ha dichiarato con molta sincerità: "vi assicuro che al di là del vostro viso tirato e provato ci sono anche i visi dei sindaci altrettanto tirati e provati".

Pisapia ha ricordato come i Sindaci sono "usciti dalle barriere ideologiche" e si sono messi "insieme, perché solo insieme si possono fare passi avanti.". Per il Sindaco di Milano è

importante affrontare "la difficoltà di accesso al credito, che non può prescindere dal considerare come il 60% degli investimenti in conto capitale oggi arrivano dagli Enti locali e pertanto vanno bene le grandi opere ma si devono considerare opere concrete come quelle di rigenerazione dei territori abbandonati, che possono dare linfa al vostro lavoro". Per Pisapia "ora si deve lavorare sui luoghi abbandonati da troppi anni, sui luoghi non terminati. In questo modo sarà possibile dare lavoro a tanti".

Il Sindaco di Milano ha quindi concluso riassumendo un concetto ribadito da tutti i relatori, per i quali ora sarà "importante cambiare la macchina amministrativa", per renderla più agile, poiché "per me uno dei pensieri è quello di non essere stato capace di snellire la struttura amministrativa, dato che molti interventi si interrompono di fronte ai mille cavilli della burocrazia".



Un'opportunità, un'occasione per ripensare alla partecipazione pubblica

Quali regole per l'arte nello spazio pubblico?

di Lauro Sangaletti

“Quello che mi interessa è che l'opera – d'arte NDR - in qualche modo si propaghi come una miccia nel tessuto sociale”, potremmo iniziare da questa dichiarazione dell'artista Alberto Garutti per inquadrare l'insolito appuntamento che si è tenuto a metà dello scorso settembre presso il Palazzo di Giustizia di Milano e chiamato "L'arte nello spazio pubblico. Quali regole per l'ente locale?”.

Pensare alle relazioni tra l'arte, la pubblica amministrazione e il sistema normativo non è un'operazione immediata; spesso infatti si pensa a questi elementi come poco comunicanti tra loro. L'evento di cui scriviamo ha invece dimostrato come tra i tre ambiti possano instaurarsi relazioni feconde dalle quali scaturiscono “reazioni sociali” inattese e potenti.

Il tema è stato introdotto da Antonella Annicchiarico, segretario comunale da anni attenta alla produzione artistica nel contesto pubblico, che ha sottolineato come lavorare attorno ad un progetto di arte pubblica in un Comune possa essere l'occasione di ripensare la partecipazione pubblica.

Tale idea è stata esplicitata dalla critica Gabi Scardi, che ha evidenziato come l'arte di per sé deve essere dirompente e lo spazio pubblico offre in questo caso un terreno fecondo per esperienze e ripensamenti sia del gesto artistico che della pratica organizzativa. Suggestivo l'esempio portato dalla curatrice con l'esperienza “Legarsi alla montagna” elaborata negli anni '80 da Maria Lai (vedi box), che ha mostrato come l'azione artistica condivisa possa costituire l'habitat naturale dove far crescere una nuova coscienza di comunità e di appartenenza.

Fino a qui il terreno solcato dai relatori è stato quello della pratica artistica, ma cosa accade quando questo universo incontra il mondo della pubblica amministrazione e delle leggi che governano l'agire nello spazio pubblico? Alessan-

dra Donati, docente presso l'Università di Milano Bicocca, ha tracciato un percorso per capire come il sistema normativo italiano considera l'arte nello spazio pubblico, partendo dalla Legge Bottai del 1942 e arrivando ai giorni nostri con il nuovo Codice dei beni culturali. In questa analisi è stato subito evidente come il legislatore si sia trovato spesso in difficoltà a normare le nuove espressioni artistiche nel luogo pubblico, sempre meno dedicate alla celebrazione del potere politico come avveniva un tempo. Ecco quindi che in sala si è tornati a citare Garutti che, con le sue azioni “rivoluzionarie” nello spazio pubblico, ha dichiarato come per lui “tutte le norme e i vincoli del diritto amministrativo sono sfide con le quali amo confrontarmi”. Ma ancora, secondo Donati, un altro elemento da considerare e da normare è quello del finanziamento di queste opere, che determina anche la valutazione del loro impatto nello spazio, poiché secondo la professoressa “è spontaneo chiedersi quali misure siano necessarie affinché gli abitanti di un luogo, che sono i tax payer dell'opera, possano accettare e sentire l'opera e quindi dobbiamo capire come l'artista, il fruitore dell'opera e il committente possano lavorare assieme”.

Una risposta è stata data dall'artista Gennaro Castellano, che ha esplicitato come il nuovo concetto di “arte pubblica individua, proprio nell'area pubblica, il suo contesto sociale e relazionale del suo spazio d'azione”. In questo caso si deve quindi aprire una “nuova prospettiva, che consideri come la comunità possa essere coinvolta nel processo generativo dell'opera”. Per chiarire il suo assunto Castellano ha invitato a pensare “all'innovazione rappresentata da Michelangelo Pistoletto con la sua palla trascinata nelle piazze cittadine nel 1965: un progetto che coinvolgeva gli individui in un'opera unica e sperimentale per un nuovo rapporto e una nuova criticità con lo spazio pubblico”. Allo stesso modo si può leggere l'azione che Piero della Fran-

chesca realizzò a Monteverdhi nel 1455, con l'affresco della Madonna del Parto: "un'opera che ha cambiato il destino di quel luogo, trasformando un paesino come tanti in meta turistica obbligata e, contemporaneamente, trasformando la gravidanza di una donna in un fattore di civiltà".

Secondo l'artista milanese, a partire dalla metà degli anni novanta, la rilevanza pubblica dell'atto artistico è tornata di estremo valore ed è alla base delle "molte forme d'arte che vedono come interlocutore naturale il soggetto pubblico, e in tale contesto la vera novità culturale sta nel tentativo di creare una convergenza tra il settore pubblico e quello privato per una nuova mediazione e creazione artistico/culturale". Ma l'intervento artistico può anche costituire un propulsore di innovazione e cambiamento in un contesto pubblico, come ha evidenziato l'intervento di Massimo Simonetta, direttore di Ancitel Lombardia.

Simonetta ha infatti sottolineato come "in questa sede si è discusso di arte pubblica in declinazioni profondamente diverse: come manufatto che crea e celebra, come processo condiviso per trasformare uno spazio e come momento sociale per far vibrare le emozioni delle persone affinché queste possano riconoscersi in una comunità. Personalmente mi sono accorto di avere bisogno di quest'ultima accezio-

ne artistica trovandomi di fronte ai cambiamenti generati dall'introduzione della gestione associata delle funzioni comunali, della revisione delle Province, della nascita della Città metropolitana e dell'avvio delle fusioni di Comuni". Per il direttore di Ancitel Lombardia, infatti, "in questo contesto di riforme aggrovigliate e di paralisi degli Amministratori e dei dirigenti, dove sono i problemi più della politica a portare ai cambiamenti, nascono problemi di fiducia, di linguaggi e di condivisione. In tale situazione l'arte si rivela quindi come un elemento di segno, di laboratorio e di esperienza, come insegna l'esperienza di Maria Lai".

Simonetta ha osservato come "l'arte può consentire l'osmosi e l'evoluzione delle risorse e delle variabili. E tale opportunità è consentita dalla possibilità che le persone, al di là delle contingenze, si mettano insieme e vadano oltre le loro parti, dando una chance ai territori che non possono più rimanere uguali. L'intervento artistico può quindi creare il mito, la storia e può fissare un momento attraverso un manufatto che crea il senso della comunità".

Concludendo Simonetta ha osservato come "la contingenza non la si risolve con l'arte pubblica, ma essa può indicarci un percorso che segue modi e logiche diverse, caratterizzandosi quale investimento sul futuro".

> **La provocazione di Maria Lai: donne, bambini, pastori, anziani, tutti insieme al lavoro per legare Ulassai al Monte Gedili**

Più volte nel corso del seminario al Palazzo di Giustizia è stata citata l'opera "Legarsi alla montagna" di Maria Lai quale esempio di arte pubblica in Sardegna. Vediamo di capire la genesi e il significato di questa iniziativa che modificò radicalmente un paesaggio e le relazioni sociali al suo interno.

L'idea nacque nel 1980, quando il Sindaco di Ulassai (centro in provincia dell'Ogliastra che all'epoca contava circa 2000 abitanti) commissionò la realizzazione del monumento ai Caduti a Maria Lai, artista nata nel paese e oggi considerata la massima esponente dell'arte sarda del '900. Curioso fu però il rifiuto dell'artista, per la quale la sua opera doveva essere per i vivi e non per i morti, e quindi si propose per reinterpretare un'antica leggenda del paese con un gesto artistico sensazionale: legare insieme gli abitanti del comune con tutte le porte, le vie e le case utilizzando 27 km di nastri di stoffa celeste.

Per riuscire nel suo intento Maria Lai dovette vincere la ritrosia degli abitanti che non condividevano le dinamiche del progetto e si rifiutarono di collaborare, timorosi che questa "unione" potesse risvegliare antichi rancori. La realizzazione del progetto artistico richiese tre giorni di attività: nel primo vennero tagliate le stoffe, nel secondo vennero distribuite e nel terzo (l'8 settembre 1981) vennero legati insieme i singoli pezzi, con un'operazione che coinvolse donne, bambini, pastori, anziani. Alla fine del terzo giorno degli scalatori legarono i nastri al Monte Gedili, la montagna più alta che sovrasta l'abitato. Ulassai fu legata, e fu legata alla sua montagna.

L'operazione suscitò clamore e stupore tra i paesi vicini, e successivamente a questa operazione, Ulassai divenne pian piano un Museo a cielo aperto. Curiosa fu l'accoglienza da parte della critica che vide nell'opera una semplice celebrazione di una festa paesana e, solo successivamente, considerò l'iniziativa come uno spartiacque dell'Arte Contemporanea, poiché per la prima volta l'artista e l'opera d'arte risiedono nella figura dello spettatore, facendo di quest'ultimo il vero artefice dell'operazione.





Un bene è comune se dura nel tempo.

CASE DELL'ACQUA: IN DUE MODI
PROPRIA, gestione facilissima e costi irrisori di mantenimento.
NOLEGGIO, costo iniziale zero e canone simile al guadagno.

Il Comune protagonista

L'acqua a Km zero aiuta i cittadini nella crisi e anche le casse comunali. Se resta pubblica, è un buon affare per tutti.

Già più di 400 realizzate

Stanno tutte funzionando anche in questo momento. Anche le prime degli anni '90 sono ancora giovanissime.

Made in Italy

Se sono solide vi costano meno. Noi le fabbrichiamo, le installiamo e le manteniamo. Tutta la filiera è ancora qui.



ACCIAIO



CEMENTO



LEGNO



SPECIALI

Bergamo 2035, una città che va ripensata nella vita quotidiana

Un'idea di città in un mondo che cambia

di Sergio Madonini

La costruzione di una smart city richiede lo sviluppo di una collaborazione tra pubblico e privato. Cittadini, imprese, università, associazioni, tutti sono, nel concetto di smart, soggetti interessati, che si devono e possono attivare lungo questo percorso. Un esempio in tal senso è il programma di ricerca Bergamo 2035 avviato e sostenuto dall'inizio del 2013 da Fondazione Italcementi e Università degli studi di Bergamo, in collaborazione con la statunitense Graduate School of Design di Harvard. La ricerca e gli studi svolti in questi anni si sono al momento concretizzati in un volume dal titolo "Bergamo 2035: un'idea di città in un mondo che cambia", presentato in un convegno a fine settembre.

Il progetto, che adotta una visione di lungo periodo, è oggi ad una fase di svolta: il nutrito gruppo di ricercatori che ha lavorato alla ricerca in questi anni, più di 40, sta ora lavorando con il territorio per tradurre il lavoro di analisi condotto in progetti operativi. Alcuni di questi sono già in fase di realizzazione grazie alla collaborazione con diverse istituzioni locali.

La ricerca ha coinvolto gli attori economici, sociali e istituzionali della città, con l'intento comune di promuovere uno sviluppo economico e sostenibile. Quest'ultimo concetto si declina nella costruzione di una città che va ripensata in tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalle infrastrutture al tessuto economico, dalla mobilità al benessere sociale, coinvolgendo il mondo della cultura e dell'imprenditoria, ma più in generale i cittadini, gli smarter citizens, in un progetto interdisciplinare di una città, in cui tutti diventano parte attiva del cambiamento e del miglioramento del contesto urbano. Sono state quindi presentate proposte che si indirizzano a sette aree progettuali, raggruppate in cinque tavoli tematici: Bergamo Consum-attore, Bergamo Mobile e Logistica, Bergamo Responsabile, Bergamo Salute e Conoscenza, Bergamo Tecnologica.

Interessante, anche per quel che riguarda il tema di fondo di Expo, è il progetto Bergamo Consum-attore, che intende valorizzare la filiera agroalimentare locale come volano per lo sviluppo sostenibile della città di Bergamo e delle aree rurali limitrofe, riavvicinando produttori e consumatori da un lato, città e aree rurali urbane e provinciali dall'altro. In quest'ambito, sono state analizzate le iniziative di molte amministrazioni locali che hanno provato a costruire dei Food

Policy Councils, ovvero dei tavoli permanenti di dialogo tra produttori, consumatori e istituzioni, dove confrontare e mettere a sistema tutte le iniziative di educazione, di agricoltura urbana, di rilancio dell'agroalimentare locale che già esistono nel territorio.

"L'obiettivo di mettere in rete le buone pratiche esistenti e gli altri soggetti che compongono un sistema agroalimentare locale" scrivono i ricercatori "è quello di costruire un "luogo" in cui stimolare e allargare le iniziative volte alla sostenibilità, in cui i diversi soggetti possono collaborare tra loro e con le amministrazioni per trovare soluzioni agli ostacoli e ai limiti evidenziati in precedenza. In definitiva, l'obiettivo non è tanto quello di creare un sistema sostenibile prendendo a

modello altre realtà internazionali, ma è quello di favorire un processo condiviso di sviluppo, in cui le esperienze internazionali possono servire come spunti da contestualizzare alla realtà locale: Bergamo infatti è già ricca di iniziative dal basso, ma mancano costanza, connessioni stabili tra soggetti e

opportunità di collaborazione".

Altra area progettuale interessante è quella di Bergamo creativa. Il gruppo di ricerca di quest'area ha individuato alcuni pilastri che potrebbero ispirare l'azione dei soggetti pubblici e privati: rendere Bergamo una "città educativa", potenziare il ruolo dell'università come risorsa di ricerca e di alta formazione trasversale ai diversi temi e ai diversi ambiti, "mettere in rete" le risorse e la conoscenza delle diverse agenzie educative e dei diversi attori sociali, favorire una creatività diffusa, individuare un filo che colleghi le diverse opportunità di apprendimento e di conoscenza orientandolo al futuro e alle sue sfide. Le proposte concrete che il gruppo ha presentato riguardano tre ambiti di intervento: mettere meglio in rete le iniziative esistenti; avviare iniziative volte ad arricchire l'apprendimento utilizzando risorse spesso scarsamente utilizzate da una gran parte della popolazione, come musei, parchi, imprese, paesaggi e così via; coinvolgere maggiormente i decisori.

Va sottolineato, tuttavia, che al convegno hanno partecipato numerose realtà locali, che hanno contribuito attivamente alla raccolta dei dati, alla riflessione e alla definizione delle azioni e delle proposte che mirano a rendere Bergamo una città più intelligente e umanamente smart.



A Codogno da maggio 2014 una consultazione innovativa

A che punto è la mia pratica? Per saperlo accendi il computer

di **Vincenzo Ceretti**, Sindaco di Codogno



In questi anni si è discusso molto sul tema della trasparenza e su come arginare la corruzione nel nostro Paese. Molte norme - l'ultima è la Legge 33/2013 - hanno via via obbligato la Pubblica Amministrazione a pubblicare moltissime informazioni sui propri siti comunali, creando una apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", costi-

tuita da menù standardizzati che rendono omogenee le informazioni stesse.

Anche la nostra Amministrazione, insediatasi nel 2011, era ben cosciente di questa priorità, tanto è vero che nelle linee di mandato affermavamo che l'innovazione tecnologica "rappresenta uno strumento indispensabile per aumentare l'efficienza dell'Ente e la possibilità di interazione con il cittadino, non solo per quanto concerne l'erogazione di servizi, ma anche per garantire una maggiore trasparenza nei rapporti con i cittadini. Per tale ragione si intende proseguire nell'attività di potenziamento dei sistemi informatici, che pur essendo già all'avanguardia, richiedono investimenti mirati a migliorare ulteriormente la qualità e l'efficacia della infrastruttura tecnologica, dando così risposta alle aspettative dei cittadini sempre più orientati alla fruizione di servizi e informazioni on line. Peraltro il continuo miglioramento dell'attività del sito web comunale ed un maggiore coinvolgimento dei cittadini nell'utilizzo delle nuove tecnologie, consentirà di migliorare la comunicazione tra gli uffici comunali ed i cittadini e le imprese, con la possibilità di trasmettere o di consultare le pratiche dal proprio ufficio o dalla propria abitazione."

Questo sforzo di apertura verso l'esterno è ancora significativamente carente in uno degli aspetti che interessano maggiormente i cittadini e le imprese nel momento in cui si rapportano con una Pubblica Amministrazione: la possibilità di seguire lo stato di avanzamento di una propria richiesta/pratica. Essere cioè in grado di sapere a che punto è arrivata la propria pratica e conoscere l'ufficio che la sta gestendo in quel momento (ed eventualmente consultare l'iter di lavorazione anche di pratiche pregresse e ormai concluse). E soprattutto, poterlo fare, oggi più di ieri, via internet e in tempo quasi reale. La facilità e la maggiore velocità di accesso ad internet, nonché la diffusione di tablet, hanno reso questa esigenza ancora più pressante, soprattutto in un contesto nel quale ci si deve confrontare, ad esempio, con siti di e-commerce e online-banking, che hanno raggiunto livelli

di servizi decisamente elevati e di semplice e largo utilizzo. Purtroppo rispetto alle necessità sopra citate, molti Enti Locali medio-piccoli come il nostro non hanno una capacità di investimento tale da poter acquisire e sviluppare applicativi di tale complessità tecnologica. Quindi, per poter fornire nel medio e breve termine dei servizi online fruibili, un Ente Locale deve adottare delle soluzioni di compromesso che siano sostenibili non solo economicamente, ma anche dal punto di vista organizzativo.

L'Amministrazione Comunale di Codogno ha da sempre sostenuto questo approccio e ha cercato di elevare i livelli dei servizi offerti con investimenti gradualmente e costanti negli anni, evitando di approntare progetti faraonici che avrebbero richiesto grossi impegni di bilancio senza la garanzia di un reale ritorno degli investimenti. Seguendo questa linea di condotta, a partire dal mese di maggio 2014 l'Ente ha attivato, nell'ambito dei servizi online comunali (<https://servizionline.comune.codogno.lo.it>), una innovativa e specifica funzionalità di consultazione delle istanze formalmente protocollate. Grazie ad un lavoro di digitalizzazione iniziato oltre dieci anni fa, l'Amministrazione è ora in grado di fornire l'accesso per la consultazione delle pratiche in corso e "storiche" a partire dall'anno 2004. Il cittadino o l'impresa, una volta accreditati, potranno verificare lo stato di lavorazione delle pratiche presentate, capire esattamente l'ufficio e il nominativo del dipendente comunale che le ha in carico, questo anche per pratiche precedenti e concluse. L'accreditamento ai servizi consentirà inoltre l'accesso a banche dati e servizi aggiuntivi (dati anagrafici, informazioni tributarie, servizi scolastici, gestione segnalazioni e reclami in forma rapida, ecc.).

I benefici per i cittadini e le imprese saranno tangibili e valutabili anche economicamente in tempi immediati, mentre per il Comune il vantaggio, oltre che in termini di maggior trasparenza, sarà riscontrabile agli sportelli comunali, con la riduzione degli utenti e quindi anche dei complessivi tempi di attesa.

Tecnicamente, per l'accesso ai servizi online è possibile procedere direttamente dal sito del Comune e, solitamente, il rilascio della credenziali avviene entro 5 giorni lavorativi (il rilascio non può essere completamente automatizzato nel caso di utilizzo del sistema utente/password). Per i cittadini - non per le imprese - nel caso di utilizzo del sistema di accesso mediante una smart card GRS/CNS (Carta Regionale dei Servizi o Carta Nazionale dei Servizi) l'accesso può essere finalizzato in meno di due minuti. Ovviamente, in questo ultimo caso, il cittadino dovrà disporre di un lettore smart card e del relativo software di gestione sul proprio computer.

Anche quest'anno grande partecipazione all'iniziativa di Legambiente

Puliamo il mondo, incominciando dai rifiuti del giardinetto sotto casa

Liberare le strade, le piazze e le aree verdi che compongono le nostre città dai rifiuti e dall'incuria. Farlo tutti insieme per raggiungere sempre più persone e rendere più belle le città e la natura d'Italia. Sono stati oltre 600mila i volontari, di cui 300mila solo studenti, che hanno partecipato durante l'ultimo week-end di settembre a Puliamo il mondo, la più grande iniziativa di volontariato ambientale organizzata in Italia da Legambiente.

Sparpagliati in 1.700 comuni i volontari, insieme a cittadini, studenti, amministratori e dipendenti di aziende, hanno preso parte in 4000 località a diverse attività di pulizia per liberare strade, piazze e aree verdi dai rifiuti abbandonati di ogni tipo. Grandissima la partecipazione a Milano, luogo simbolo di questa edizione. Solo nel capoluogo lombardo sono stati 18 i luoghi interessati dall'intervento di pulizia: dal recupero di una area comunale abbandonata dove far nascere orti sociali autogestiti alla rimozione di rifiuti

abbandonati del quartiere Comasina e del parco di Villa Litta; e ancora, nel fine settimana, le grandi manifestazioni a Parco Forlanini, Parco Ticinello, Parco Verga e in piazzetta Capuana. Coinvolto anche il centro della città dove corso Buenos Aires, chiuso al traffico per la giornata di oggi, ha ospitato gazebo con laboratori di orti urbani, cucina sostenibile insieme a stand informativi sui segreti della raccolta differenziata e sul risparmio di luce e acqua. E non sono stati meno fitti le attività e gli eventi in programma nelle altre città italiane come ad esempio quelli di Roma, Napoli, Venezia, Massa Carrara, Foggia dove tra l'altro sono stati organizzati incontri sulla corretta raccolta differenziata e riciclo, ma anche sullo spreco alimentare, altro tema trattato in questa edizione di Puliamo il Mondo. Molto impegno anche a Parabiago, dove una trentina di volontari in un caldo pomeriggio di sole estivo ha effettuato un intervento

di pulizia e rimozione di diverse tipologie di rifiuti abbandonati in alcune aree verdi sia all'ingresso che all'interno del parco Roccolo. In questo caso non è mancata la collaborazione con molte realtà associative locali come il Rotary club Alto Milanese, il Cai sezione di Parabiago, e l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago. A Pavia la scopa e la paletta sono state invece affidate a circa 40 ragazzi della scuola media Severino Boezio, che si sono impegnati a pulire la riva dell'alzaia del Naviglio. Un'azione "associata" è stata invece pensata in provincia di Cremona, dove a seguito



dell'adesione di diversi Comuni all'iniziativa i volontari delle Associazioni Ri-Tormo a Vivere, della Protezione civile 'Vacchelli', di Legambiente alto Cremasco e della sezione locale reduci e combattenti, hanno rastrellato molte zone dislocate in sette comuni Torlino Vimercati, Agnadello, Palazzo Pignano, Vaiano Cremasco, Pandino, Monte Cremasco e Dovera. Soddisfatti i promotori dell'iniziativa, poiché "Puliamo il mondo - dichiara Rossella Muroli, direttrice generale di Legambiente - oltre ad essere una giornata di volontariato ambientale, è anche una grande giornata di festa, partecipazione e riflessione. È infatti un'occasione per coinvolgere i cittadini in azioni concrete a favore dell'ambiente, ma anche un modo per ribadire che la lotta ai rifiuti e la tutela ambientale passano anche attraverso la riduzione dello spreco e l'adozione di comportamenti sostenibili".

Dote Comune

per i giovani



scoprire

il mondo del lavoro

fare

attività utili per
la comunità
locale

maturare

il proprio senso civico
attraverso esperienze
di cittadinanza attiva



www.dotecomune.it

Lo scrittore Roberto Parisi racconta del progetto “Verità in Comune”

Le sette vite della pubblicità, e in mezzo c'è Anci Lombardia

di Lauro Sangaletti

Anci Lombardia citata nel who's who della comunicazione. Possibile? Si chiederanno i più, ma è proprio così. Accade nel curioso e gustoso libro “(S)Offerta speciale – Le 7 vite della pubblicità”, scritto con molta bravura da Roberto Parisi: un operatore della comunicazione nato in Emilia e milanese d'adozione che ha il merito di aver creato campagne pubblicitarie famosissime.

Prima di scoprire perché Anci Lombardia fa capolino in questo volume vediamo cosa racconta nel suo saggio Roberto Parisi.

Curiosa la citazione nel risvolto di copertina: “a lungo, si è coricato di buonora, dopo Carosello. Chiusi gli occhi, il pubblico della pubblicità sognava in bianco e nero”, dalla quale potremmo partire nel viaggio proustiano tra i segreti degli spot pubblicitari e della loro capacità di definire l'immaginario e i sogni di bambini, giovani e adulti, formati e accompagnati nel loro crescere dalla voce (e dalle immagini) dei claim pubblicitari che si sono scolpiti nella mente. Chi non ricorda “la Coop sei tu”, oppure “chi mi ama mi segua” o, per chi ha circa 30 anni, le musicchette della pubblicità Barilla, o i tormentoni della vecchia Sip “quanto mi pensi?, quanto mi ami? Quanto mi costi?”.

Cavalcando le onde di questi slogan Parisi ci racconta la storia della pubblicità italiana e non solo, citando – ma senza mai stancare e regalandoci un libro di 180 pagine che con agilità arriva al sodo – personaggi importanti del mondo della comunicazione e non solo: da San Paolo a Papa Montini, da Filippo il Bello a Gino Paoli, passando per Federico Fellini, Dante Alighieri ed Elisabetta Canalis.

Grazie a questi accompagnatori prestigiosi l'autore ci mostra come la pubblicità e il meccanismo promozionale, che devono condensare in poche parole, in un'immagine o in un breve filmato un messaggio spesso complicato e che deve raggiungere l'obiettivo di stimolare un consumo, un comportamento oppure un voto nell'urna, – arte raffinata e conosciuta dal nostro Parisi che è stato uno dei più giovani creativi italiani -, accompagnano tutta la nostra vita. Questa tesi viene dimostrata racchiudendo le pagine del volume in sette capitoli che prendono il nome da sette verbi in grado di descrivere l'intera esistenza umana: Amare, Mangiare, Giocare, Lavorare, Invecchiare, Morire e Rinascere.

Ed è quasi rassicurante arrivare all'ultimo verbo dell'indice, Rinascere, poiché, nonostante il volume riesca a ricordarci che non di sola pubblicità vive l'uomo, ci proietta in un loop pubblicitario dove il consumatore “vuole continuare ad amare, mangiare, giocare, lavorare, invecchiare,

morire e rinascere. Continua ostinatamente a praticare il vizio di vivere”. L'uomo contemporaneo è quindi frutto degli stimoli e dei messaggi sintetizzati “in laboratorio” dai creativi come Parisi? La risposta è difficile ma il libro, svelando alcuni retroscena e analizzando celebri spot, accompagna il lettore in una riflessione che si rivela convincente. Torniamo però alla nostra informazione iniziale: come mai Anci Lombardia è stata citata in questo volume?

Presto detto: perché, secondo l'autore, con il progetto “Verità in Comune” che mette a disposizione dei Comuni materiali per la loro comunicazione istituzionale, “è tra i primi committenti a coniugare le potenzialità della rete con la qualità della pubblicità classica, offrendo ai Comuni lombardi associati campagne di grande impatto, personalizzabili a costo zero”.



INFO

(S)offerta speciale. Le 7 vite della pubblicità di Roberto Parisi – SEI Frontiere Editore

Il volume sarà presentato in occasione di BookCity Milano 2014 presso La Triennale Design Museum Sabato 15 novembre, ore 16.00

Oltre all'Autore ne parlano: Marina Cappa (Vanity Fair), Luca Lucini (Regista), Anna Migliozzi (Psicoanalista, Responsabile SPI), Clelia Pallotta (Docente Antropologia Culturale Politecnico di Milano), Vincenzo Jacomuzzi (SEI Editrice), Angelo Pisani (Attore) leggerà brani del libro prima, durante e dopo il filmato “Vita da spot”

In dieci anni sono stati attivati 4700 volontari in progetti mirati

Servizio civile in Lombardia, i Comuni possono accreditarsi

La legge numero 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il servizio civile nazionale che si svolge su base volontaria ed è rivolto ai giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti. La cittadinanza attiva, la solidarietà e la difesa della patria in modo non armato e non violento diventano i valori fondamentali di tale percorso. Sin dal 2001, Anci Lombardia comincia un percorso culturale su questo nuovo istituto, sia dal punto di vista dei giovani che partecipano ai progetti, sia per gli Enti locali che li propongono e li supportano.

Ad oggi sono oltre 380 gli Enti Locali che, con Anci Lombardia, realizzano iniziative di servizio civile. In dieci anni sono stati avviati 4.700 volontari all'interno di progetti e servizi rivolti ai cittadini. Attualmente sono in servizio 469 volontari in 171 Enti locali, a questi si aggiungeranno altri 117 inseriti in progetti che non erano stati raggiunti dal finanziamento nazionale, ma che Regione Lombardia ha finanziato con proprie risorse.

Inoltre, Anci Lombardia è stata impegnata in prima linea nel bando straordinario dedicato ai territori del mantovano colpiti dal sisma del 2012.

L'impegno dei volontari è di circa 30 ore settimanali in attività, in affiancamento a personale specializzato, legate alla cultura, all'assistenza e all'educazione. Il servizio civile

rappresenta per i giovani un'opportunità di crescita umana e professionale che consente al contempo una minima retribuzione economica (433,80 euro al mese); per i Comuni invece l'occasione di poter inserire, per un anno, all'interno dei diversi settori comunali, giovani che contribuiscono ad incrementare la qualità e la quantità dei servizi resi ai cittadini con un impegno economico notevolmente basso. Affinchè un Comune possa realizzare dei progetti, è necessario che entri nel sistema servizio civile. Nel mese di ottobre 2014 si riaprirà la finestra di accreditamento: ciò significa che nuovi Comuni potranno scegliere di accreditarsi al servizio civile attraverso il supporto di Anci Lombardia e i Comuni già accreditati potranno ampliare il numero delle proprie sedi di servizio. Contestualmente sarà riavviata la fase di progettazione che permetterà ai Comuni accreditati di progettare e quindi avviare all'interno della propria macchina amministrativa giovani volontari.

INFO

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio servizio civile di Anci Lombardia chiamando il numero 02.2531883 o scrivendo all'indirizzo e-mail info@gestioneserviziocivile.it



Dal 12 al 14 novembre a Fiera Milano si tiene la rassegna biennale

Per la sicurezza e la prevenzione non solo inferriate e telecamere

Le evoluzioni della società moderna hanno certamente contribuito a migliorare la qualità della nostra vita. L'alto livello raggiunto dai sistemi di fornitura dell'energia, la tutela della salute negli ospedali, il sistema dei trasporti, il sistema bancario, le città stesse nel loro complesso: sono tutti elementi che concorrono a definire questa qualità. La fruibilità di questi "servizi" di base è ormai data per scontata, tanto è vero che, nel caso non fossero più disponibili, non sapremmo più come comportarci e questo li trasforma in quelle che vengono definite "infrastrutture critiche", il cui corretto funzionamento va sempre garantito proprio per la rilevanza che hanno nella vita dei cittadini e dello



Stato. Lo abbiamo già visto accadere, un'interruzione o un malfunzionamento nella fornitura di un servizio può causare reazioni a catena con ripercussioni in settori spesso apparentemente non correlati.

Bisogna quindi essere pronti a prevedere e prevenire minacce o eventi naturali che possono coinvolgere le infrastrutture, ma anche saper intervenire nel caso si verifichino. Inoltre, accanto ai "pericoli" più classici se ne affacciano di più recenti, di natura tecnologica, che nascono come conseguenza dello sviluppo della società dell'informazione e che, in un mondo sempre più connesso, assumono una rilevanza assoluta.

Occorre quindi riflettere attentamente su quali sono i sistemi di sicurezza adatti per ogni singola esigenza, definire quali sono i modi migliori per proteggere l'operatività delle strutture e garantire sempre e comunque la "business continuity". In tal senso sono sempre le tecnologie che ci

vengono incontro e ci suggeriscono le soluzioni più appropriate ed ecco perchè, soprattutto in un momento così delicato per gli equilibri sociali ed economici come quello che stiamo vivendo, una manifestazione come SICUREZZA 2014 rappresenta un punto di riferimento per l'intero settore dove incontrare le aziende leader in questo campo e dove vengono presentati prodotti, soluzioni e servizi che concorrono a rendere il nostro mondo più sicuro e di conseguenza la nostra società più vivibile.

In programma a Fiera Milano dal 12 al 14 novembre prossimi, SICUREZZA 2014, la biennale internazionale dedicata a Security e Fire Prevention, è la vetrina di quanto c'è di più innovativo nel settore in termini di prodotti, soluzioni e servizi: dalla videosorveglianza al controllo accessi, dalla sicurezza dei pagamenti e dei dati, ai sistemi antincendio, antintrusione, ma anche difese passive e domotica.

Durante la tre giorni milanese sarà anche a disposizione un ricco calendario di eventi, realizzati in collaborazione con le principali associazioni del settore e le maggiori riviste specializzate, che offriranno spunti di riflessione e occasioni di aggiornamento sulle tematiche più attuali. In programma incontri per parlare, con il contributo di aziende e istituzioni, di come proteggere le infrastrutture critiche, tema quanto mai attuale anche a livello europeo, ma anche di come rendere più sicuri gli spazi urbani delle moderne smart city, e ancora per analizzare i più avanzati sistemi per il controllo degli accessi e le novità nell'ambito della vigilanza, oltre, naturalmente, ad approfondimenti sul tema della cyber security.

> Programmare la visita a "Sicurezza 2014"

Per non perdere questo appuntamento unico è a disposizione il sito di Sicurezza 2014 - www.sicurezza.it -, studiato proprio per guidare il pubblico nella pianificazione della visita. E' già possibile preregistrarsi on line acquistando in anticipo il biglietto di ingresso alla manifestazione con il 50% di sconto ed evitando inutili code alle casse. Inoltre sempre on line è possibile consultare l'elenco degli espositori e il calendario degli eventi in modo da programmare al meglio gli appuntamenti e le giornate in Fiera.

Eletti i Presidenti dei nuovi soggetti istituzionali

Nuove Province: Bergamo, Lodi e Sondrio le prime alle urne

a cura di Upl

E' tempo di elezioni per la nomina di Presidenti e Consigli provinciali delle nuove Province – in tutto 64 - che, modificate nella governance dalla legge Delrio e ridisegnate come enti di secondo livello, vedono per il momento confermate tutte le loro importanti funzioni e competenze.

La prima tornata elettorale, svoltasi domenica 28 settembre (e lunedì 29 in provincia di Ferrara), ha visto andare alle urne le sei province di Bergamo, Ferrara, Lodi, Sondrio, Taranto e Vibo Valentia chiamando al voto 10.111 amministratori locali per eleggere 148 consiglieri provinciali e metropolitani insieme ai sei nuovi Presidenti. In Lombardia, in particolare, sono stati eletti i tre presidenti Matteo Rossi per la Provincia di Bergamo, Mauro Soldati per quella di Lodi e Luca Della Bitta per quella di Sondrio. Nei primi due casi si tratta di consiglieri provinciali uscenti che hanno potuto candidarsi come previsto dalla Legge Delrio e sono stati eletti alla guida dei rispettivi enti di secondo livello. Entro il 12 ottobre si voterà anche nelle altre Province, si conoscerà il nome dei nuovi presidenti e si delinea il nuovo quadro politico amministrativo del Paese.

Il sistema elettorale

Gli eletti sono votati tra i Sindaci e i Consiglieri comunali in carica, nonché, limitatamente alle prime elezioni, tra i Consiglieri provinciali uscenti e che ad eleggerli sono i Sin-

daci e i Consiglieri dei comuni della provincia. Il Presidente della Provincia resterà in carica 4 anni, mentre il Consiglio provinciale si rinnoverà ogni 2 anni.

Il numero dei Consiglieri metropolitani e dei Consiglieri provinciali varia a seconda della fascia della popolazione della Provincia, da un minimo di 14 ad un massimo di 24 per i Consigli metropolitani, e da un minimo di 10 ad un massimo di 16 per i Consigli provinciali. E' eletto Presidente della Provincia il Sindaco – o per le prime elezioni, il consigliere provinciale uscente - che consegue il maggior numero dei voti "ponderati". Il voto di ciascun elettore è infatti ponderato in modo che sia proporzionale al numero di cittadini che il consigliere comunale e il Sindaco rappresentano all'interno dell'intero corpo elettorale della Provincia, in base alla popolazione residente nel Comune di appartenenza. In caso di parità è eletto il più giovane. Per l'elezione del Consiglio metropolitano e del Consiglio provinciale oltre al meccanismo del voto ponderato è previsto un voto di lista, con la possibilità all'elettore di esprimere





un voto di preferenza per uno dei candidati compreso nella lista. Le operazioni di scrutinio inizieranno alla chiusura dei seggi, o al più tardi, il giorno dopo. Il giorno successivo ad ogni elezione saranno proclamati i nuovi Presidenti di Provincia eletti, i nuovi Consiglieri provinciali e i Consiglieri metropolitani eletti.

I tre nuovi presidenti lombardi



Luca Della Bitta è il nuovo presidente della Provincia di Sondrio. La votazione ha visto la partecipazione di 700 aventi diritto al voto, ovvero l'83,14% degli elettori, sindaci e consiglieri dei Comuni di Valtellina e Valchiavenna. Della Bitta, 34 anni, Sindaco di Chiavenna, esponente del centro destra, ha vinto contro Franco Spada, Sindaco di Tirano, con la percentuale del 60%. «Sono molto soddisfatto del risultato — ha commentato a caldo Della Bitta —, ora si apre una fase nuova per la Provincia e mi auguro di trovare la collaborazione di tutti i Comuni e i sindaci. Ci attendono sfide importanti, solo il lavoro di squadra porterà risultati per tutto il territorio».



Matteo Rossi, classe 1976, è il nuovo presidente della Provincia di Bergamo. L'esponente del Pd ha vinto sull'altro candidato, Beppe Pezzoni, Sindaco di Treviglio con il 59,15% delle preferenze. L'affluenza alle urne è stata di 2.098 persone, ossia il 73,59% degli aventi diritto. Minore la percentuale nella sezione che raccoglieva i Comuni più piccoli, sotto i

3 mila abitanti, che non ha raggiunto il 63%. La scelta era tra due candidati, Matteo Rossi e Beppe Pezzoni, e quattro liste. In ordine di apparizione sulla scheda, si tratta dei «Democratici e civici per la Bergamasca», Lega Nord, «Civici popolari indipendenti per Bergamo» e «Provincia Bene Comune».

“Da domani cominceremo a lavorare - ha dichiarato Rossi - nel segno del dialogo. La prima questione sarà quella del bilancio su cui pesano altri tagli dal Governo, saremo vincenti solo se se saremo uniti e ci riconosceremo nel nostro territorio”.



Mauro Soldati, con il 59,73% dei consensi, pari a 52.936 voti (rappresentati dai sindaci e consiglieri comunali del territorio in proporzione alla popolazione), è il nuovo Presidente della Provincia di Lodi.

Soldati, 38 anni, oltre a essere il segretario provinciale del Partito Democratico è stato assessore provinciale all'istruzione, giovani, sport e turismo dal 2004 al 2009. E' consigliere provinciale uscente (la provincia è commissariata da un anno). “Al di là della soddisfazione per l'elezione — ha commentato — ora si apre una fase nebulosa, perché non sappiamo quali risorse e funzioni avremo a disposizione, né per quanto tempo. Ancora non sappiamo cosa saremo, se presidenti o liquidatori. Il commissariamento ha prodotto un anno e mezzo di blocco amministrativo: la provincia ha in bilancio risorse per 22 milioni di euro, ma uno sfioramento del patto di stabilità per 4 milioni. Per ora ci limiteremo a risolvere le maggiori urgenze, cioè la manutenzione della rete stradale e il sostegno degli studenti disabili nelle scuole superiori. Poi ci occuperemo di gestire e coordinare la fase delle alleanze tra i comuni”.

Ente Capofila



Ente coordinatore



Comune di Bollate
Comune di Cinisello Balsamo
Comune di Corbetta
Comune di Crema
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Corsico
Comune di Melzo
Comune di Morza
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Novara
Comune di Pavia
Comune di Sesto San Giovanni
Comune di Varese
Comune di Vicenza
Comune di Vigevano
Comunità Montana della Valle Sabbia
Comunità Montana Valli del Verbaro

Per aderire: info@retecomuni.it

UN SISTEMA DI RELAZIONI TRA I COMUNI



ENTRATE LOCALI



GESTIONE DEL TERRITORIO



INNOVAZIONE TECNOLOGICA



LEGALITÀ



Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Un bando per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica

Regione Lombardia promuove la pratica delle attività sportive per il miglioramento delle condizioni psico-fisiche e della salute dei cittadini, sostenendo la riqualificazione delle strutture esistenti necessarie allo svolgimento delle attività stesse. E con un bando (pubblicato sul BURL n. 31 del 29 luglio 2014), ha approvato l'iniziativa anno 2014 per l'accesso ai contributi in conto capitale a fondo perduto per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica.

L'obiettivo primario che Regione Lombardia si prefigge con questo bando è quello di riqualificare gli impianti sportivi polivalenti coperti esistenti di proprietà pubblica e gli spogliatoi e le tribune di impianti sportivi scoperti di proprietà pubblica, per incrementarne l'attrattività e la fruibilità in un'ottica di sostenibilità gestionale delle strutture e di un loro pieno utilizzo da parte dei cittadini. Per raggiungere questi obiettivi Regione Lombardia ha stanziato 3 milioni di euro. Possono presentare domanda i Comuni, le Provincie, le Comunità Montane in qualità di proprietari degli impianti, fatta eccezione per i Comuni beneficiari di contributo sulla misura regionale a sostegno della riqualificazione delle palestre scolastiche, approvata con DDS 13/12/2013 n.12217 e pubblicata sul Burl n.51 serie ordinaria del 18 dicembre 2013.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile fino ad esaurimento delle risorse stanziato. Il limite di importo di spesa ammissibile ai fini del calcolo del contributo è di 100mila euro. È possibile inviare la domanda di contributo esclusivamente per via telematica a partire dalle ore 10.00 di mercoledì 15 ottobre 2014 ed entro e non oltre le ore 16.30 di martedì 21 ottobre 2014.

INFO [Maggiori informazioni sul sito www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

> Edilizia scolastica, arrivano i contributi per i Comuni

Regione Lombardia mette a disposizione 32,5 Milioni di euro per il cofinanziamento di interventi di edilizia scolastica. Gli interventi finanziabili riguardano quelli volti alla razionalizzazione della rete scolastica (per i quali il contributo regionale arriva fino al 60% dell'importo di progetto), e quelli volti alla conservazione del patrimonio esistente (in questo caso il contributo regionale arriva fino al 50% dell'importo di progetto).

Possono richiedere il contributo gli Enti locali proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche statali dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado. Le domande dovranno essere presentate a mezzo PEC alla casella lavoro@pec.regione.lombardia.it, entro il 28 novembre 2014. La domanda deve essere composta dalla scheda informativa sintetica e dalla documentazione indicata nel bando.

INFO [Maggiori informazioni sul sito www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

> Al via progetti per ridurre gli incidenti stradali in città

Nell'ambito del Piano nazionale di sicurezza stradale realizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Lombardia ha approvato un bando (BURL n. 31 del 30/07/2014) per la realizzazione di progetti finalizzati alla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali nei Comuni lombardi. In tutto sono 3 milioni di euro le risorse da impiegare per il cofinanziamento di nuovi progetti volti a migliorare la sicurezza stradale sulla rete viaria di interesse regionale.

Le proposte possono essere presentate anche in partenariato con altri Enti locali e/o soggetti pubblici o privati, mediante specifici accordi, preferibilmente con istituzioni o soggetti (anche privati), già operanti nel campo della sicurezza stradale. È possibile chiedere il contributo per due tipologie di interventi: la Misura tipo A riguarda interventi infrastrutturali e di segnaletica per la messa in sicurezza della rete stradale extraurbana ed urbana, con particolare riferimento all'utenza vulnerabile. Le spese ammissibili per questa tipologia di intervento sono quelle dedicate alla progettazione e realizzazione di opere pubbliche, al personale dedicato alla formazione, a servizi, beni e attrezzature e altre spese direttamente connesse al progetto e coerenti con le attività previste dal progetto stesso.

La misura tipo B prevede il cofinanziamento di iniziative di formazione per una mobilità sicura e sostenibile, rivolte, in particolare, alla popolazione in età scolare e/o iniziative di prevenzione dall'abuso di alcool e sostanze stupefacenti alla guida. Gli Enti possono presentare una sola proposta, che potrà contenere una misura di tipo A o una misura di tipo B oppure entrambe le misure e avranno 36 mesi per realizzare i progetti, a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento di assegnazione dei benefici. E' previsto un contributo fino al 50% del costo del progetto, con un importo compreso tra 10.000 e 100.000 euro, che sarà erogato in due tranches (30% a inizio attività e 70% quando verrà inviata la documentazione che testimonia la fine dell'attività). Le domande devono essere inviate telematicamente entro il 27 novembre 2014, mediante la specifica modulistica predisposta sul sito internet "Finanziamenti on line" di Regione Lombardia.

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

> Separazione delle competenze tra giunta e dirigenza

Gli organi di governo dell'Amministrazione comunale non possono invadere le competenze della dirigenza attraverso la utilizzazione dello strumento della direttiva, che deve solo fornire indicazioni di carattere generale. Se ne è occupato il Consiglio di Stato con la sentenza n.1775 del 27.03.2013. Nello specifico caso la giunta aveva individuato i contraenti ancorché nella forma della direttiva; in pratica il dispositivo della deliberazione concretamente non aveva consentito al dirigente di poter effettuare una scelta diversa da quello contenuta nell'atto di giunta residuando allo stesso il solo compito di liquidare la spesa. Sono stati dichiarati illegittimi i successivi atti del dirigente con i quali si era avvalso dell'istituto della convalida in quanto non conteneva una motivazione espressa e persuasiva delle ragioni di pubblico interesse nell'emettere l'atto di convalida con l'espressa volontà, di esso organo competente, di assumere detto atto.

> Situazioni varie inerenti l'attività e funzionamento del consiglio e commissioni

Si riportano qui brevi appunti ricavati da risposte del ministero interessanti i gruppi consiliari:

- Commissioni consiliari: nomina del presidente: in caso di parità di voti tra due consiglieri, nel caso in cui statuto o regolamento non consenta il ballottaggio, si dovrebbe fare riferimento all'anziano di età anagrafica.
- Per la richiesta di convocazione del Consiglio da parte dei consiglieri, qualora nel regolamento nulla sia stato stabilito, si è ritenuto che sia più coerente, in presenza di frazioni di numero, considerare l'arrotondamento per difetto.
- Presidente del consiglio sospeso dall'esercizio della funzione: qualora non esistano le condizioni per la revoca del presidente come previsto dal Tuel 267/2000, e non vi siano regole di statuto e regolamentari proprie, in analogia a quanto previsto per il Sindaco sarà il consigliere anziano ad assumere la funzione di presidente.
- Dimissione di consigliere comunale rese e verbalizzate durante la seduta consiliare: non hanno efficacia giuridica qualora non siano state successivamente prodotte per iscritto e protocollate.
- Consigli di quartiere quali partecipazione popolare: nei comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti qualora siano previsti da statuti e regolamenti in base alla precedente normativa, non possono essere rinnovati con elezioni abbinate a quelle del consiglio comunale; è competenza del consiglio di apportare modifiche allo statuto per adeguarlo alla nuova normativa.
- Vice Sindaco esterno e partecipazione al consiglio comunale: la risposta, basandosi anche sui pareri espressi dal Consiglio di Stato n.94 del 1996 e n.501 del 2001, è che i componenti della giunta esterni abbiano diritto di partecipare e intervenire nelle riunioni del consiglio per "riferire sulle questioni poste all'o.d.g., sostenere le proposte della giunta, rispondere all'interrogazioni e alle richieste di chiarimento.
- Comuni inferiori a 15.000 abitanti: surrogazione di consiglieri nominati assessori; per detti comuni non esiste incompatibilità tra la carica di assessore e consigliere; qualora l'assessore intenda dimettersi dalla carica di consigliere occorre seguire la normale procedura di surrogazione mediante iscrizione delle stesse all'o.d.g. del consiglio e procedere alla surrogazione; non è applicabile la procedura prevista per i comuni superiori a 15.000 abitanti.

> Provvedimenti di sospensione di attività

Sono nulli i provvedimenti di sospensione delle attività se negli stessi non vengono indicati le date della loro durata; diversamente il provvedimento assume la forma giuridica della revoca; così si è pronunciato il TAR Campania -Salerno, Sez.II, n.1741 del 5 agosto 2013.

> Nomina di un assistente sociale nell'ufficio del Sindaco

Dal TAR Basilicata (Sez.I, n.499 del 14.08.2013) è stata censurata la nomina di un "assistente sociale" presso l'ufficio del Sindaco in quanto per tale incarico non è stata osservata la procedura di cui all'art.7, comma 6bis del Dlgs 165 del 2001.

BTICINO EFFICIENZA ENERGETICA



LIGHTING MANAGEMENT SWITCH SENSOR



Con Switch Sensor
RISPARMI FINO AL 55%*

Grazie alle soluzioni di Lighting Management progettate da BTicino puoi ridurre gli sprechi di energia fornendo la luce necessaria al momento giusto e nell'ambiente dove è richiesta.

* Fonte Normativa UNI EN 15193: "Energy performance of Buildings - Energy requirements for lighting".

Gestire con intelligenza gli impianti di illuminazione artificiale è il primo passo verso l'efficienza energetica dell'edificio.

Con la **doppia tecnologia** "IR passivo" e "ultrasuoni", Switch Sensor è una soluzione di Lighting Management estremamente versatile, anche per ambienti esistenti.

Di semplice installazione, nelle due versioni da incasso e da parete/soffitto, si adatta a tutti gli spazi offrendo un **grado di protezione** da IP20 a IP55.

Facile nella regolazione, con l'utilizzo di trimmer e telecomandi, garantisce **prestazioni elevate** anche grazie alla tecnologia "zero crossing" per l'interruzione del circuito esattamente nel momento in cui la tensione passa per lo zero.

Vai su www.bticino.it

bticino



Scegli Mapestone. Il tempo ti darà ragione.

Pavimentazione in pietra posata in tradizionale - con degrado

Pavimentazione in pietra posata con il Sistema Mapestone® - durevole nel tempo

Sistema Mapestone

L'innovativo sistema di posa per pavimentazioni in porfido e in lastre a spacco veloce e durevole.

Sistema Mapestone, per pavimentazioni architettoniche che durano una vita:

- manutenzione ridotta
- riduzione della rumorosità
- eliminazione dei rischi di cadute
- rapida messa in servizio della pavimentazione
- resistente ai cicli di gelo-disgelo e ai sali disgelanti
- alta resistenza alle sollecitazioni dei mezzi pubblici e del traffico commerciale



DURABILITÀ NEL TEMPO



RIDOTTA MANUTENZIONE



RESISTENZA ELEVATA



MENO RUMORE

Info di prodotto



Mapei e le imprese:
approfondiamo insieme su www.mapei.it

